



Relazione sulla gestione 2020

CAPITOLO 1
**Il contesto globale
e il credito cooperativo**



SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (PIL) del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo ed al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'Area euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari al -7,2%, in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%. Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (BCE) e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima del -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020: il tasso di disoccupazione nell'Area euro è salito all'8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, e negli Stati Uniti si sono rilevati valori analoghi, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari all'8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua dell'11,4%, il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari allo 0,2% (+0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva (+0,7%) ed aumenta leggermente rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020 il Consiglio Direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità delle attività utilizzabili dalle banche come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (APP), per un ammontare pari a 120 miliardi di euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio Direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano inizialmente previsti durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio Direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni delle TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni - avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 - sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio Direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP aumentando la dotazione a 1.350 miliardi ed estendendo la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021 e in ogni caso fino a quando il Consiglio Direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi; ha inoltre annunciato che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio Direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, raggiungendo 1.850 miliardi, ed è stato esteso l'orizzonte temporale. Contestualmente per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente aumentato. Nel corso del 2021 verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità per le attività a garanzia delle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (FED) ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19 e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di euro e dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, nell'arco del 2020 il cross EUR/USD si è portato da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), registrando a marzo 2020 un minimo poco superiore a 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund che ha raggiunto 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento corporate, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. In particolare, questi ultimi due interventi hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza core.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici - dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane - nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati soprattutto i bond dei Paesi periferici, con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in euro - andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% - ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento

nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha incrementato la propensione al risparmio, comportando un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riaccutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica ed un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. Al contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende i settori privati e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro) è sceso a dicembre 2020 allo 0,49% (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato pari al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi - gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, salvaguardando comunque la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte: Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano in assenza di concorrenti sono caratterizzati per il 90,1% da una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, alla fine del terzo trimestre dell'anno appena conclusosi i Soci affidati sono pari a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo, contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo, a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici, pari al +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) cresce sensibilmente su base d'anno (+7%); l'incremento è però inferiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

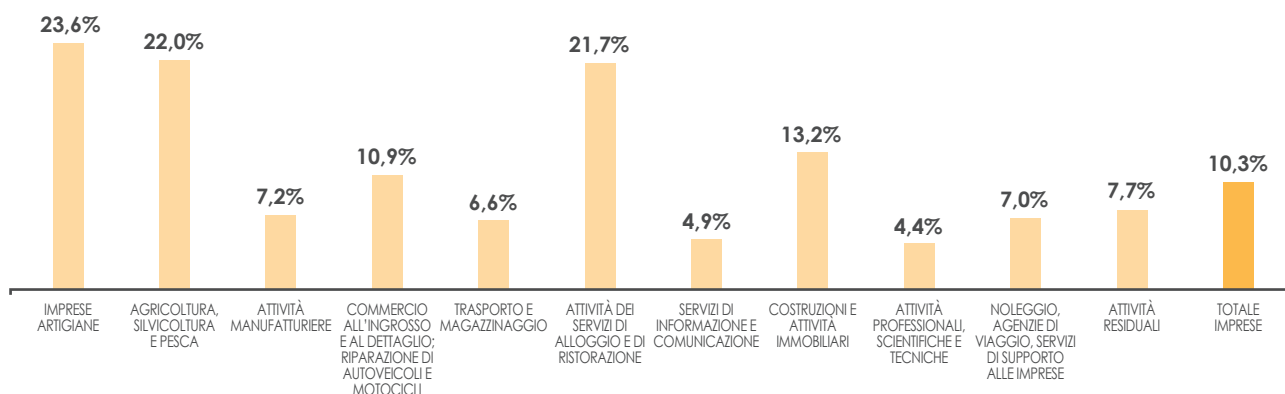
I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9%, contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno (+4,2%, a fronte del +6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese (+7%) e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A ottobre 2020 gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano il 23,6% dei crediti totali erogati alle imprese artigiane, il 22,0% per quanto riguarda l'agricoltura, il 21,7% relativamente alle attività legate al turismo, il 13,2% nel settore delle costruzioni e attività immobiliari, il 10,9% nel commercio. Sotto il profilo della dimensione delle imprese, le BCC-CR-RAIKA detengono il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori) ed il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese). Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre il 14,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore) ed il 9,1% dei crediti alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del terzo trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10%, rispetto al 12,5% dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) a seguito delle operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente 'a vista' della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di euro e segna uno sviluppo su base d'anno pari quasi al triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

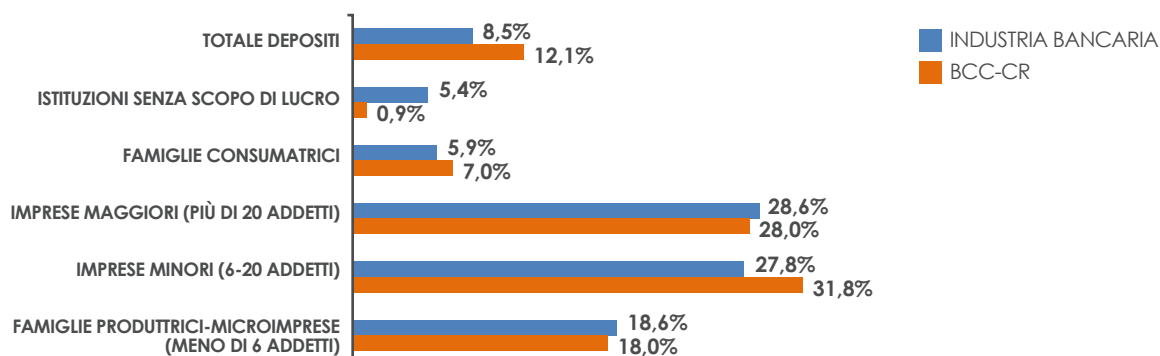
I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0%, contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori con 6-20 addetti (+31,8%, contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7%, contro +5,9%).

Variatione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

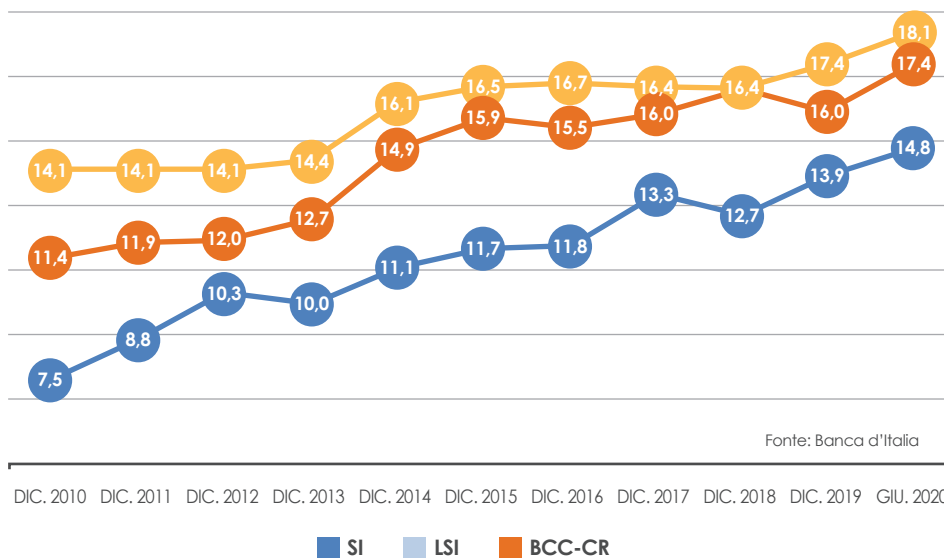
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato 'capitale e riserve' delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di euro (+2,8% su base annua).

Alla fine del primo semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1), a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia inoltre una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi, dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% dello stesso mese 2020. Alla fine del primo semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%), a fronte di una sensibile contrazione rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano un incremento modesto (+1,4%), mentre le spese amministrative sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento, dopo un lungo periodo di crescita connessa alle operazioni di natura straordinaria derivanti dal processo di riforma.

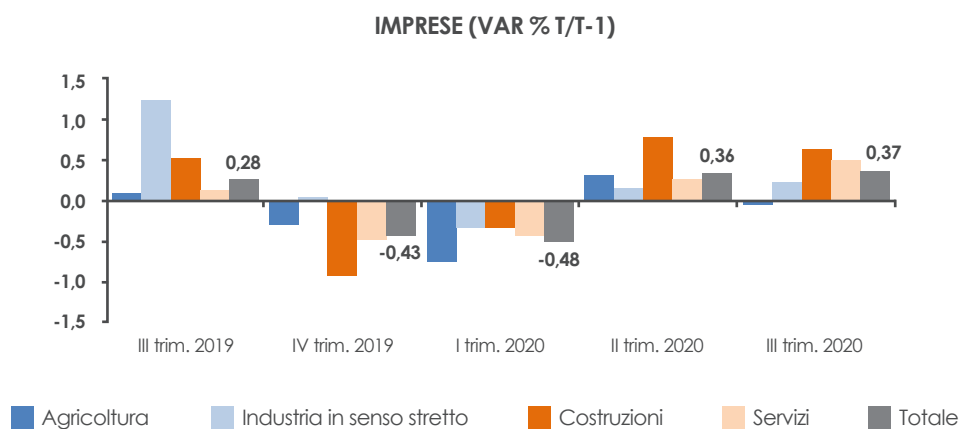
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo a 300 milioni di euro.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE TRENINO ALTO ADIGE

Congiuntura Economica

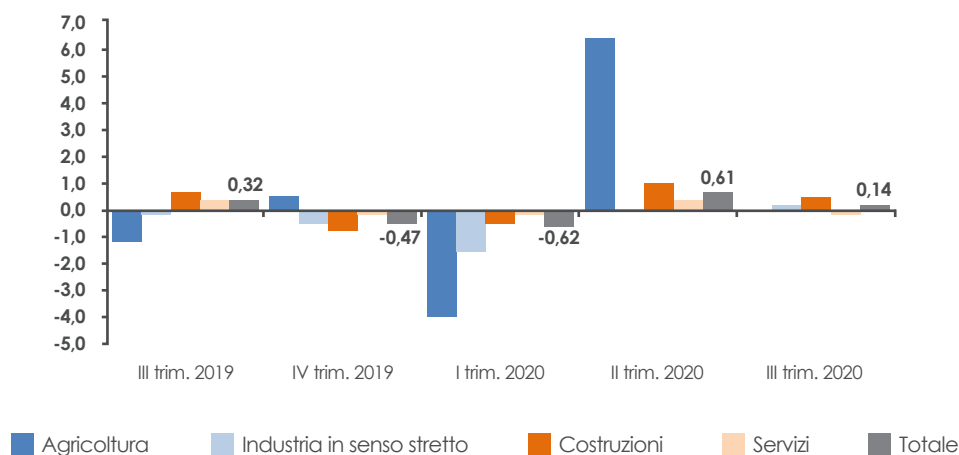
Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri, recuperando in parte quanto precedentemente perduto. In termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36% nel secondo trimestre del 2020 e dello 0,37% nel terzo trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata superiore alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38% nel secondo trimestre del 2020 e +0,18% nel terzo trimestre del 2020) ma allo stesso tempo inferiore alla dinamica media nazionale (+0,58% nel secondo trimestre del 2020 e +0,31% nel terzo trimestre del 2020).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Una dinamica simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua, recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,61% nel secondo trimestre del 2020 e dello 0,14% nel terzo trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è risultata quindi più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27% nel secondo trimestre del 2020 e +0,05% nel terzo trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51% nel secondo trimestre del 2020 e +0,21% nel terzo trimestre del 2020).

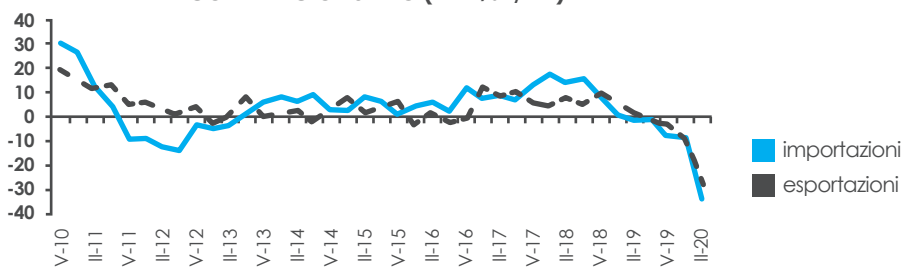
IMPRESE ARTIGIANE (VAR % T/T-1)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4% nel primo trimestre del 2020 e del 27,7% nel secondo trimestre del 2020, con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2% nel primo trimestre del 2020 e del 33,5% nel secondo trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel secondo trimestre del 2020.

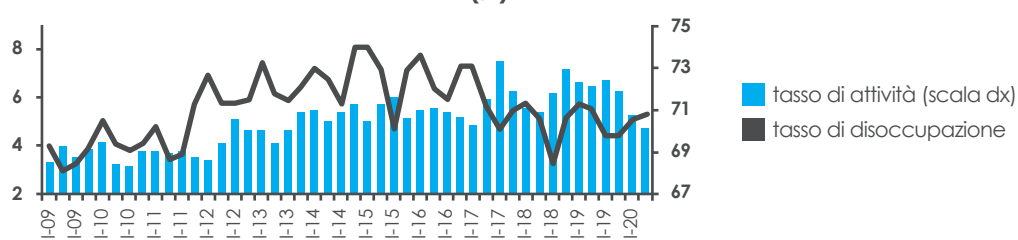
COMMERCIO ESTERO (VAR% T/T-4)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

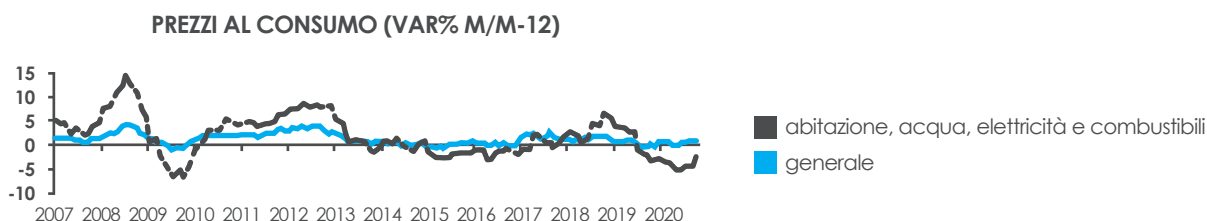
Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua, raggiungendo il 5,3% nel secondo trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est, con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7%, che alla dinamica media nazionale, con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7%.

ATTIVITÀ E DISOCCUPAZIONE (%)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7% nel mese di agosto e dello 0,7% sia nel mese di settembre che in ottobre. La dinamica provinciale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8% in agosto, -0,6% in settembre e -0,3% in ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5% in agosto, -0,6% in settembre e -0,3% in ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

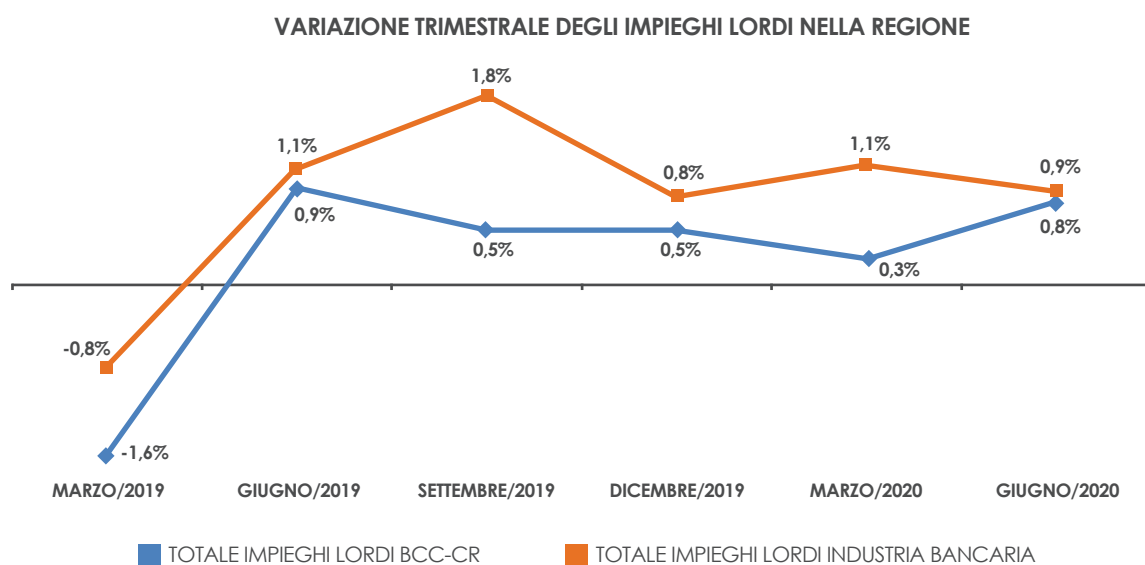
Congiuntura Bancaria

Nella regione Trentino Alto Adige sono presenti 57 BCC-CR con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 Casse Rurali con 262 sportelli localizzati in 149 comuni; in 112 di questi operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione Trentino Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata complessivamente dall'industria bancaria della regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno, contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla provincia di Bolzano, dove gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo, contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno, contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa, pari a +4,9%, comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC alle famiglie consumatrici ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo, contro il +1,8 registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari al +2,7%, a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria alle famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (rispettivamente +4,5% annuo contro il +3,2%). Al netto delle sofferenze, la variazione per le BCC è pari al +4,7%, a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino Alto Adige corrisponde al 51% per le famiglie consumatrici ed al 71,3% per le famiglie produttrici.

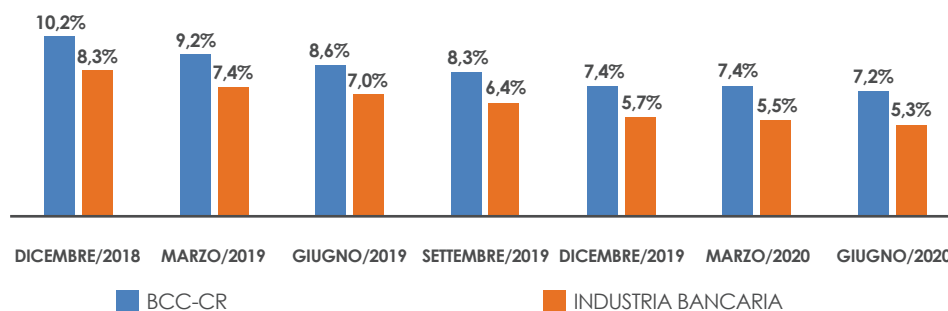
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	42,1%	51,3%	69,7%	33,7%
MARZO/2019	41,8%	51,2%	69,9%	33,5%
GIUGNO/2019	41,7%	51,0%	70,1%	33,2%
SETTEMBRE/2019	41,0%	51,0%	70,6%	32,6%
DICEMBRE/2019	40,9%	51,1%	70,8%	32,4%
MARZO/2020	40,4%	51,1%	71,3%	32,2%
GIUGNO/2020	40,3%	51,0%	71,3%	32,2%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, rispetto al +6,6% dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore e pari al +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	53,0%	51,3%	64,0%	48,0%
MARZO/2019	52,8%	51,0%	64,1%	48,1%
GIUGNO/2019	52,3%	50,6%	61,9%	48,2%
SETTEMBRE/2019	51,9%	49,9%	63,2%	47,7%
DICEMBRE/2019	52,3%	50,7%	61,9%	48,5%
MARZO/2020	51,8%	50,0%	61,0%	48,6%
GIUGNO/2020	51,7%	50,2%	59,9%	48,8%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori (...) deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La mutualità è l'elemento valoriale che conferisce essenza e specificità all'operato della Cassa Rurale e ne caratterizza l'identità cooperativa. Come recita lo statuto, la Cassa Rurale "è una società cooperativa a mutualità prevalente"; nell'esercizio della sua attività, si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza. Mutualità che, orientata all'associato, assume anche carattere di prossimità e con la solidarietà coinvolge l'intera comunità. Dimensioni, queste, qualitativamente e quantitativamente rappresentate nel Bilancio sociale della Cassa Rurale.

In questa sede ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di cui sopra di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa.

Si evidenzia come nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari la Cassa Rurale non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie così come alle piccole e medie imprese, intervenendo con un'assistenza bancaria puntuale e personalizzata, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni medie praticabili e ponendo in essere numerose operazioni di ristrutturazione finanziaria, di rinegoziazione delle scadenze temporali e di congelamento del debito a favore di coloro che nel corso dell'anno si sono trovati in temporanea difficoltà finanziaria.

Coerentemente al proprio ruolo di banca del territorio, la Cassa Rurale ha continuato a investire a favore dell'economia locale mantenendo comunque alta l'attenzione alla qualità del credito.

Unitamente a prodotti bancari riservati, come i mutui Linea socio e i finanziamenti spese mediche socio, nel corso del 2020 sono state intensificate le iniziative già in essere.

Tra queste ricordiamo il sostegno all'istruzione ed alla formazione dei giovani del territorio:

- iniziativa 'Premi allo studio Marco Modena'. Il bando dei premi allo studio è riservato agli studenti, soci o figli di soci, di scuola professionale, secondaria superiore e agli universitari, e ha lo scopo di sostenerne l'impegno scolastico e premiarne il merito. Nel corso dell'ultima assemblea dei soci e con riferimento all'anno accademico 2019-2020 sono stati erogati premi per un ammontare complessivo di oltre 91 mila euro a favore di 43 ragazzi neodiplomati e 109 neolaureati;

- convenzioni con la scuola di lingue CLM Bell che prevedono il riconoscimento ai soci e ai loro familiari di un contributo sulla quota di partecipazione ai corsi di lingua annuali e l'agevolazione riservata ai figli dei soci sulla quota di partecipazione ai soggiorni di studio, in Italia e all'estero, per lo studio delle lingue inglese, tedesca e spagnola;
- agevolazioni sulla quota di partecipazione ai soggiorni studio all'estero e ai corsi estivi organizzati dall'Associazione Giovani Arco;
- agevolazioni sulle quote di iscrizione e frequenza alla Scuola Musicale Alto Garda, al servizio di Tagesmutter e ad altre associazioni di istruzione e cultura.

L'attenzione rivolta al mondo dello sport ha permesso di agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi figli di soci a corsi ed iniziative organizzate da varie associazioni del territorio mediante convenzioni sulle quote di iscrizione.

Nell'ambito della mutualità di sistema si è rafforzato ulteriormente il rapporto con gli Organismi provinciali e con cooperative, enti e associazioni territoriali al fine anche di intercettare i bisogni e tradurli in progetti di sviluppo.

Ricordiamo che la Cassa Rurale ha sottoscritto, insieme ad altri importanti soggetti territoriali, una serie di accordi volontari di area rivolti a favorire lo sviluppo dei Distretti Famiglia dell'Alto Garda e della Valle dei Laghi. L'obiettivo dell'accordo è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi; facilitazioni vengono concesse a bambini e ragazzi figli di soci partecipanti ad iniziative estive organizzate a sostegno delle famiglie, da associazioni del territorio.

L'instaurazione di relazioni continuative con i diversi interlocutori consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta a specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale. Alcuni progetti, proposti in collaborazione con cooperative sociali del territorio, ricordiamo tra gli altri 'Sup Ability', ci consentono di realizzare progettualità di rete tese a migliorare gli aspetti psico-motori e la qualità della vita delle persone disabili e svantaggiate e nel contempo favoriscono percorsi di avvicinamento al volontariato sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che si prendono cura delle persone in difficoltà, in vari ambiti. Ricordiamo le locali APSP, i centri Caritas, le associazioni che si occupano di assistenza a persone e famiglie bisognose in particolare con la raccolta e distribuzione di beni alimentari e, più in generale, gli enti e le associazioni che si occupano di solidarietà.

Con la cooperativa sociale Eliodoro è proseguito il sostegno allo sviluppo di importanti progetti integrativi che coinvolgono anche le famiglie.

Tramite la cooperativa sociale Oasi Tandem la Cassa Rurale mette a disposizione delle associazioni del territorio anche l'utilizzo di sale a condizioni di favore per riunioni ed incontri.

All'interno dei lavori assembleari di giugno 2020 i soci della Cassa Rurale hanno deliberato di incrementare a 1,7 milioni di euro la quota dell'utile di esercizio 2019 accantonato ai fini di beneficenza o mutualità. Tale decisione deriva dalla volontà di sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Nel corso del 2020 è proseguito il dialogo con le scuole, di ogni ordine e grado, organizzando visite guidate presso le nostre strutture di sede e momenti formativi, tenuti dal personale della Cassa Rurale, finalizzati a veicolare all'esterno i valori della mutualità, della cooperazione e l'educazione al risparmio. L'attenzione al mondo della scuola passa anche attraverso specifici progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio. Ricordiamo il progetto 'Alunni al centro' della Comunità Murialdo, rivolto a bambini, prevalentemente figli di immigrati, che frequentano la scuola primaria e finalizzato al recupero scolastico e alla socializzazione.

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, la Cassa Rurale ha destinato un fondo di 200 mila euro per:

- l'acquisto di 7 macchine sanificatrici distribuite ai Corpi dei Vigili del Fuoco del territorio, da utilizzare per interventi di sanificazione presso RSA, strutture ospedaliere ed istituti scolastici;
- il sostegno alle Caritas, parrocchie ed associazioni impegnate nella raccolta alimentare;
- il sostegno alla Cooperativa Arcobaleno finalizzato all'acquisto di materiale sanitario e dispositivi di protezione individuale distribuiti al personale operante presso le strutture ospedaliere e le RSA della zona di competenza della Banca;
- il sostegno all'iniziativa promossa dal Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine per l'acquisto di ventilatori polmonari destinati al reparto di pneumologia dell'Ospedale di Arco.

Per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione consapevole, con periodicità semestrale la Cassa Rurale invia ai soci il notiziario aziendale 'Dialogo - Appunti di cooperazione'. Uno strumento facilmente fruibile al cui interno viene dato spazio alle informazioni, bancarie e non, inerenti alla Cassa Rurale e le sue attività. Altro strumento informativo importante per i soci è il sito internet della Banca, che ha una sezione dedicata ai soci, contenente, tra l'altro, i prodotti, le agevolazioni e le iniziative loro riservati.

Per quanto riguarda le iniziative a favore dell'ambiente, nel corso del 2020 è stata portata a termine l'iniziativa Ricarichiamoci InCooperazione, promossa da Federazione Trentina della Cooperazione e Dolomiti Energia Holding/Neogy e sostenuta anche dalla Cassa Rurale. Grazie all'accordo, sono state installate stazioni di ricarica per auto e biciclette elettriche su tutto il territorio provinciale.

Federazione Trentina della Cooperazione, in qualità di autorità di revisione, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa, tramite propri revisori, alle verifiche del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Le verifiche effettuate nel corso del 2020, come risulta dal verbale trasmesso a fine revisione, hanno "accertato il carattere aperto e democratico della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'articolo 45 della Costituzione e dall'articolo 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. (...)". I revisori hanno confermato che la cooperativa risulta a mutualità prevalente.

CAPITOLO 2
Fatti di rilievo
avvenuti nell'esercizio



L'emergenza sanitaria da Covid-19, le sue conseguenze economiche e sull'andamento dei mercati, il clima di incertezza hanno fortemente condizionato le principali dinamiche gestionali dell'esercizio. Ci si riferisce in particolare alle richieste di moratoria e alle esigenze di liquidità manifestate dalla clientela, integralmente accolte e soddisfatte dalla Banca; all'atteggiamento di prudenza che ha indotto la riduzione di investimenti e consumi, incrementato il tasso di risparmio e influenzato le scelte allocative dello stesso; al mutato scenario macroeconomico e agli interventi straordinari di politica monetaria, tra cui l'iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario cui la Banca ha fatto ampio ricorso; all'andamento dei mercati finanziari e alle scelte conseguenti sulla strategia di gestione del portafoglio di proprietà; alle svalutazioni, in linea con i principi contabili IFRS 9, sui prestiti in bonis la cui rischiosità è aumentata a causa del peggioramento del quadro congiunturale.

Di questi e degli altri principali fatti avvenuti rientranti nell'ambito della gestione ordinaria aziendale che hanno determinato effetti sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici si fornisce descrizione all'interno del capitolo 3 'Andamento della gestione della Banca'.

Si evidenzia in questa sede che il 31 agosto 2020 i Consigli di Amministrazione di Cassa Rurale Alto Garda e di Cassa Rurale di Rovereto hanno approvato il protocollo di intesa del progetto di fusione tra i due istituti di credito. La firma del documento di intesa da parte dei due Presidenti ha dato formale avvio all'iter del progetto di fusione tra le due realtà, il cui primo passaggio si è concretizzato nella predisposizione del relativo piano industriale, approvato dalla Capogruppo lo scorso 27 dicembre e da questa inviato alla Banca Centrale Europea con la richiesta di autorizzazione.

Una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, attesa entro la fine del corrente mese di marzo, il progetto sarà sottoposto all'approvazione delle assemblee dei soci di entrambe le banche, atto che porterà alla nascita, il 1° luglio 2021, di Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto.

CAPITOLO 3
Andamento della
gestione della banca



INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

Indici	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	47,00%	48,64%	(1,65%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,70%	73,92%	(3,22%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,23%	8,38%	(0,15%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	16,51%	16,20%	0,31%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,64%	11,33%	0,31%
Impieghi netti / Depositi	66,48%	65,80%	0,67%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,50%	7,23%	(1,72%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,45%	0,61%	(0,15%)
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	59,99%	62,55%	(2,56%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,79%	68,15%	4,64%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,79%	0,86%	(0,06%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	2,30%	3,26%	(0,95%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	69,95%	73,97%	(4,02%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / Altri crediti deteriorati lordi	58,09%	49,81%	8,28%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	1,00%	0,65%	0,35%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	233.595	236.481	(1,22%)
Spese del personale per dipendente	74.378	83.977	(11,43%)

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁶

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	38.087	35.456	2.631	7,4%
Commissioni nette	11.804	11.758	46	0,4%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	1.996	4.747	(2.752)	(58,0%)
Dividendi e proventi simili	439	64	375	583,1%
Proventi operativi netti	52.325	52.026	300	0,6%
Spese del personale	(17.093)	(18.856)	1.762	(9,3%)
Altre spese amministrative	(13.834)	(15.168)	1.334	(8,8%)
Ammortamenti operativi	(2.751)	(2.686)	(64)	2,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.265)	(4.524)	(3.741)	82,7%
Oneri operativi	(41.943)	(41.234)	(709)	1,7%
Risultato della gestione operativa	10.382	10.792	(409)	(3,8%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.394)	84	(1.478)	(1755,7%)
Altri proventi (oneri) netti	3.502	2.934	568	19,4%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	29	(74)	102	(138,8%)
Risultato corrente lordo	12.518	13.736	(1.218)	(8,9%)
Imposte sul reddito	(1.602)	(165)	(1.437)	870,9%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	10.916	13.571	(2.655)	(19,6%)

Margine di interesse

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	40.763	40.282	481	1,2%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	40.454	39.588	866	2,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.676)	(4.826)	2.150	(44,6%)
Margine di interesse	38.087	35.456	2.631	7,4%

Gli interessi attivi e i proventi assimilati ammontano a 40,76 milioni di euro, importo leggermente superiore all'esercizio precedente (+1,2%), e sono composti da interessi attivi da clientela per 26,24 milioni di euro, da rendite su titoli di proprietà e interessi su banche attive per 14,25 milioni di euro e da altri interessi per 272 mila euro. Gli interessi passivi e oneri assimilati sono pari 2,68 milioni di euro e segnano una contrazione annua di 44,6 punti percentuali.

Il margine di interesse dell'esercizio 2020 risulta conseguentemente pari a 38,09 milioni di euro, valore in rialzo del 7,4% rispetto all'anno precedente. Nel confronto con quest'ultimo, sull'aggregato agiscono positivamente - lato interessi attivi - il contributo alla redditività generato dalla tesoreria aziendale (rendite del portafoglio di proprietà e interessi dei finanziamenti interbancari ottenuti a tassi negativi), che cresce del 26,1%, e - lato interessi passivi - la netta contrazione dell'onere della provvista da clientela (-43,8%), che beneficia in via principale

⁶ I dati economici sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

della riduzione dei prestiti obbligazionari in essere (-49,4% il relativo costo a conto economico). Le due dinamiche compensano ampiamente il sensibile decremento degli interessi attivi da clientela (-7,4%), penalizzati dalla riduzione del rendimento medio degli impieghi.

Il contributo alla gestione denaro derivante dall'intermediazione creditizia (clientela e altri interessi) ammonta a 23,86 milioni di euro, in diminuzione di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Pari a 14,23 milioni di euro e in crescita del 27,0% il margine della tesoreria, al cui interno figurano interessi cedolari sulle attività finanziarie di proprietà per 12,82 milioni di euro (+15,7%) e interessi attivi banche - nello specifico sui finanziamenti interbancari cui sono applicati tassi negativi - per 1,43 milioni di euro (+525%).

Margine di intermediazione

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	38.087	35.456	2.631	7,4%
Commissione nette	11.804	11.758	46	0,4%
Dividendi e proventi simili	439	64	375	583,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28	40	(12)	(30,1%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(182)	(288)	106	(36,7%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.050	3.727	(2.676)	(71,8%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.099	1.268	(169)	(13,3%)
Margine di intermediazione	52.325	52.026	300	0,6%

La redditività da servizi, penalizzata in alcune componenti dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria, chiude l'esercizio in linea con il precedente (+0,4%) sull'ammontare di 11,80 milioni di euro, risultato determinato da commissioni attive per 13,23 milioni di euro (-1,2% annuo) e da commissioni passive per 1,43 milioni di euro (-12,4%).

L'aggregato beneficia della decisa crescita delle commissioni derivanti dai servizi di amministrazione e gestione del risparmio (+9,8%) e dal collocamento di prodotti assicurativi (+26,2%), che consente di compensare il calo della redditività da altri servizi (-6,5%). La minore operatività collegata alla crisi impatta in particolare sulle commissioni relative ai sistemi di pagamento (monetica, deleghe ed effetti), quelle sui finanziamenti (incasso rate, rinnovo fidi, crediti di firma) e quelle sul credito al consumo.

Il gettito commissionale derivante dal comparto finanza, ovvero dalle commissioni sui portafogli amministrati e da quelle rivenienti dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito, e dal comparto assicurativo (finanziario e non) ammonta complessivamente a 4,28 milioni di euro (+12,2%) e contribuisce per il 36,3% alla redditività da servizi (31,6% l'anno precedente).

I dividendi ammontano a 439 mila euro, di cui 381 mila euro distribuiti dalla Capogruppo.

Tra le voci della gestione finanziaria, sono contabilizzati utili da cessione di attività e passività finanziarie (voce 100) per 1,05 milioni di euro, a fronte di 3,73 milioni dell'esercizio precedente (-71,8%). Nel dettaglio:

- la voce 100 a) è avvalorata per -58 mila euro (+3,66 milioni di euro nel 2019), risultanti da perdite per 656 mila euro da cessione di attività finanziarie di proprietà classificate nel portafoglio HTC e da utili per 599 mila euro da operazioni di alienazione di esposizioni creditizie deteriorate;
- nella voce 100 b) figurano realizzi di plusvalenze per 835 mila euro a seguito della vendita di titoli di proprietà valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- all'interno della voce 100 c) sono contabilizzati utili su passività finanziarie per 267 mila euro, di cui 231 mila euro derivanti dal rimborso anticipato di un prestito obbligazionario emesso da ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) evidenzia al 31 dicembre utili netti per 1,10 milioni di euro (1,27 milioni nell'esercizio 2019). All'interno della voce rilevano utili da negoziazione di OICR per 825 mila euro e variazioni positive nette da valutazione: (i) di OICR allocati nel portafoglio di proprietà per 189 mila euro, (ii) del finanziamento IPS nell'ambito dell'accordo di garanzia del Gruppo CCB per 53 mila euro, (iii) dei finanziamenti erogati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 33 mila euro.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 52,33 milioni di euro superando leggermente quello dell'esercizio precedente (+0,6%) nonostante, rispetto a quest'ultimo, l'apporto delle voci 100 e 110 risulti inferiore di 2,85 milioni (le due voci evidenziano utili complessivi per 2,15 milioni di euro di utili contro 4,99 milioni del 2019). Cresce il contributo della gestione denaro alla formazione del margine di intermediazione, al 31 dicembre 2020 pari a 72,8% a fronte di 68,2% del 2019.

Costi operativi

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	30.928	34.024	(3.096)	(9,1%)
- Spese per il personale	17.093	18.856	(1.762)	(9,3%)
- Altre spese amministrative	13.834	15.168	(1.334)	(8,8%)
Ammortamenti operativi	2.751	2.686	64	2,4%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.394	(84)	1.478	(1755,7%)
<i>di cui su impegni e garanzie</i>	(302)	(969)	668	(68,9%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.681)	(4.085)	403	(9,9%)
Costi operativi	31.391	32.542	(1.150)	(3,5%)

Le spese amministrative risultano pari a 30,93 milioni di euro, importo inferiore di 9,1 punti percentuali all'anno precedente.

Le spese per il personale ammontano a 17,09 milioni di euro e si contraggono del 9,3% rispetto all'anno precedente su cui gravavano oneri per 1,39 milioni di euro relativi all'attivazione del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo. Si evidenzia che all'interno delle spese per il personale dell'esercizio sono ricondotti gli accantonamenti e i connessi oneri (previsione di costo) per complessivi 491,4 mila euro relativi al bonus pool, alle indennità (a favore di dirigenti e quadri direttivi) per la partecipazione a riunioni fuori orario e ad apposita erogazione a fronte di impegno temporale particolarmente significativo durante l'anno (quadri direttivi), nel 2019 rientranti nella voce 170 b).

Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 16,03 milioni di euro (-9,7%), quelle per il lavoro interinale a 627 mila euro (-12,3%), quelle per amministratori e sindaci a 433 mila euro (+13,6%).

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 32,7%.

Rispetto all'esercizio precedente arretrano in misura decisa anche le altre spese amministrative (-8,8%), attestandosi a 13,83 milioni di euro. La riduzione è conseguenza di due principali fattori: la netta diminuzione della quota annua di contribuzione ai Sistemi di garanzia dei depositi DGS, passata da 1,02 milioni di euro del 2019 a 280 mila euro dell'esercizio 2020, e, in misura minore, gli effetti della crisi pandemica sull'operatività in alcuni ambiti di attività che si sono tradotti in minori costi. Ci si riferisce in particolare, tra gli altri, ai costi di alcuni servizi professionali (spese di recupero crediti), alle spese per pubblicità e per rappresentanza.

Tra le voci di costo più rilevanti, quelle informatiche (2,4 milioni di euro), quelle per l'acquisto di beni e servizi non professionali (2,3 milioni di euro), quelle per prestazioni professionali (1,7 milioni di euro); la voce delle imposte indirette e tasse ammonta a 3,2 milioni di euro.

All'interno delle altre spese amministrative si evidenzia inoltre la contabilizzazione:

- della quota di contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Unico SRF, pari a 669 mila euro;
- di spese per adesione al Gruppo IVA per 422 mila euro;
- di oneri del F.OCC. (Fondo per l'occupazione) per 342 mila euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170) ammontano complessivamente a 1,39 milioni di euro, a fronte di riprese nette per 84 mila euro registrate nell'esercizio precedente, e sono la risultante di riprese nette su impegni e garanzie rilasciate (voce 170 a) per 302 mila euro e di altri accantonamenti netti (voce 170 b) per 885 mila euro.

All'interno della voce 170 a) rilevano:

- riprese di valore nette per 368 mila euro su precedenti accantonamenti per rischio di credito connessi ad impegni a erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate;
- accantonamenti netti per 66 mila euro per adeguamento degli impegni di spesa deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e non ancora liquidati.

Nella voce 170 b) sono contabilizzati:

- accantonamenti per 740 mila euro a fronte di possibili richiami futuri di risorse da parte del Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS);
- l'adeguamento per 1,04 milioni di euro del Fondo per controversie legali a fronte di possibili esiti negativi di cause e contenziosi in corso;
- la riattribuzione a conto economico di precedenti accantonamenti riferiti a competenze del personale dipendente per 104 mila euro.

Gli ammortamenti dell'esercizio consistono in 2,75 milioni di euro, valore sostanzialmente in linea con l'anno precedente (+2,4%).

I proventi netti di gestione ammontano a 3,68 milioni di euro (-9,9%); si evidenzia che al loro interno rilevano contributi per 335 mila euro dall'Ente bilaterale delle Casse Rurali e degli Enti collegati (Ebicre) nell'ambito dell'attivazione del Fondo per il sostegno al reddito e l'occupabilità del personale dipendente.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio retrocedono di 3,5 punti percentuali attestandosi a 31,39 milioni di euro. Gli stessi assorbono l'82,4% del margine di interesse (91,8% nel 2019) e il 60,0% del margine di intermediazione (62,5% l'anno precedente).

Risultato corrente lordo

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	52.325	52.026	300	0,6%
Costi operativi	(31.391)	(32.542)	1.150	(3,5%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(8.215)	(4.489)	(3.726)	83,0%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(180)	(1.151)	971	(84,4%)
Voci residuali	(21)	(108)	88	(80,9%)
Risultato corrente lordo	12.518	13.736	(1.218)	(8,9%)

L'attività di valutazione delle attività finanziarie determina l'imputazione nell'esercizio di rettifiche di valore nette per 8,22 milioni di euro, a fronte di 4,49 milioni dell'anno precedente, pressoché interamente derivanti dal rischio di credito di attività al costo ammortizzato (voce 130 a). Queste, complessivamente pari a 8,19 milioni di euro, sono la risultante di:

- riprese di valore nette per 88 mila euro su titoli allocati nel portafoglio di proprietà HTC e su crediti verso banche;
- rettifiche di valore nette su crediti alla clientela per complessivi 8,28 milioni di euro (4,45 milioni l'anno precedente), di cui 4,32 milioni su prestiti in bonis (contro riprese nette per 1,30 milioni registrate nel 2019) e 3,96 milioni di euro su finanziamenti non performing (5,75 milioni nel 2019).

Le rettifiche di valore nette sul portafoglio dei crediti alla clientela assorbono il 15,8% del margine di intermediazione, contro l'8,6% dell'anno precedente.

La valutazione al fair value degli immobili di proprietà ad uso di investimento (IAS 40) determina la contabilizzazione di perdite nette per 180 mila euro (contro perdite per 1,15 milioni di euro nel 2019).

Il risultato corrente lordo ammonta a 12,52 milioni di euro (-8,9%).

Utile di periodo

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.518	13.736	(1.218)	(8,9%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.602)	(165)	(1.437)	870,9%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.916	13.571	(2.655)	(19,6%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	10.916	13.571	(2.655)	(19,6%)

Le imposte dirette, correnti e differite, sono complessivamente pari a 1,60 milioni di euro (165 mila euro l'anno precedente), determinate da IRES per 795 mila e IRAP per 807 mila euro.

Per quanto riguarda l'IRES, le imposte rilevate a conto economico derivano esclusivamente dalla variazione di imposte anticipate e differite. Le imposte correnti risultano pari a zero, per via della rilevazione di una perdita fiscale legata al recupero pro-quota per l'anno 2020 delle rettifiche su crediti con recupero fiscale dilazionato (ex legge 214/2011, in fase di transizione ai principi IFRS9).

Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile d'esercizio si attesta a 10,92 milioni di euro e segna una contrazione del 19,6% rispetto all'anno precedente.

La redditività del patrimonio (ROE), ottenuta rapportando l'utile d'esercizio al patrimonio netto, risulta pari a 5,50% a fronte di 7,23% del 2019.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁷

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	9.930	8.800	1.129	12,8%
Esposizioni verso banche	133.818	84.493	49.324	58,4%
<i>di cui al fair value</i>	4.788	-	4.788	-
Esposizioni verso la clientela	1.133.038	1.090.734	42.305	3,9%
<i>di cui al fair value</i>	919	1.127	(209)	(18,5%)
Attività finanziarie	1.057.039	975.289	81.751	8,4%
Partecipazioni	952	973	(22)	(2,2%)
Attività materiali e immateriali	40.253	40.901	(648)	(1,6%)
Attività fiscali	24.611	27.914	(3.303)	(11,8%)
Altre voci dell'attivo	11.231	13.216	(1.985)	(15,0%)
Totale attivo	2.410.872	2.242.320	168.551	7,5%

⁷ I dati patrimoniali sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Passivo				
Debiti verso banche	458.468	343.930	114.538	33,3%
Raccolta diretta	1.704.447	1.657.577	46.870	2,8%
- Debiti verso la clientela	1.587.259	1.437.290	149.970	10,4%
- Titoli in circolazione	117.188	220.287	(103.100)	(46,8%)
Altre passività finanziarie	696	466	230	49,5%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	11.686	9.809	1.877	19,1%
Passività fiscali	3.952	3.972	(20)	(0,5%)
Altre voci del passivo	33.246	38.737	(5.492)	(14,2%)
Totale passività	2.212.495	2.054.490	158.005	7,7%
Patrimonio netto	198.376	187.830	10.547	5,6%
Totale passivo e patrimonio netto	2.410.872	2.242.320	168.551	7,5%

Raccolta complessiva della clientela

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.704.447	1.657.577	46.870	2,8%
Conti correnti e depositi a vista	1.577.410	1.421.484	155.927	11,0%
Depositi a scadenza	1.637	5.471	(3.834)	(70,1%)
Pronti contro termine e prestito titoli	936	1.091	(155)	(14,2%)
Obbligazioni	98.203	193.557	(95.354)	(49,3%)
Altra raccolta	26.261	35.974	(9.714)	(27,0%)
Raccolta indiretta	815.807	711.748	104.058	14,6%
Risparmio gestito	561.799	475.885	85.913	18,1%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	154.409	138.905	15.504	11,2%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	196.460	174.300	22.160	12,7%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	210.929	162.681	48.249	29,7%
Risparmio amministrato	254.008	235.863	18.145	7,7%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	215.683	207.579	8.104	3,9%
- <i>Azioni</i>	28.869	28.284	584	2,1%
- <i>ETF</i>	9.457	-		
Totale raccolta	2.520.254	2.369.326	150.928	6,4%

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Raccolta diretta	67,6%	70,0%	(2,3%)
Raccolta indiretta	32,4%	30,0%	2,3%

La raccolta complessiva da clientela guadagna nell'anno nuove risorse per più di 150 milioni di euro e a fine esercizio si attesta a 2.520,25 milioni di euro realizzando da fine 2019 un incremento di 6,4 punti percentuali. La crisi pandemica e l'incertezza che ne è seguita hanno indotto atteggiamenti di spesa più cauti e fortemente incrementato la propensione al risparmio della clientela, le cui scelte finanziarie hanno privilegiato l'accumulo di liquidità sui conti correnti e le forme di investimento nei prodotti del risparmio gestito.

Raccolta diretta

La raccolta diretta - composta da debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value - al 31 dicembre 2020 ammonta a 1.704,45 milioni di euro, consistenza in rialzo di 2,8 punti percentuali rispetto a fine 2019 nonostante i trasferimenti di liquidità operati dalla clientela verso il comparto gestito. L'aggregato della raccolta diretta costituisce il 67,6% della raccolta complessiva (70,0% a fine 2019).

Proseguendo l'orientamento che ha caratterizzato gli ultimi anni, anche nel corso del 2020 i risparmiatori hanno continuato a preferire, all'interno della diretta, le forme più liquide. La crescita della provvista interessa infatti i soli conti correnti e depositi a vista che, beneficiando anche delle scadenze nell'anno di prestiti obbligazionari per più di 90 milioni di euro, raggiungono al 31 dicembre la consistenza di 1.577,41 milioni di euro (+156 milioni di euro in valore assoluto) e rafforzano ulteriormente il loro peso sulla raccolta diretta, passato da 85,8% di fine 2019 a 92,5%.

Flette quasi dimezzandosi l'ammontare dei prestiti obbligazionari (-49,3%), che al 31 dicembre si attestano a 98,20 milioni di euro e rappresentano il 5,8% della diretta (11,7% a fine 2019).

L'altra raccolta ammonta a 26,26 milioni di euro, consistenza in calo del 27,0% rispetto a fine 2019. Nell'aggregato sono ricompresi certificati di deposito per 19,0 milioni di euro (-29,0% annuo) e passività per 6,1 milioni di euro nei confronti di società veicolo nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	92,6%	85,8%	6,8%
Depositi a scadenza	0,1%	0,3%	(0,2%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,1%	0,1%	(0,0%)
Obbligazioni	5,8%	11,7%	(5,9%)
Altra raccolta	1,5%	2,2%	(0,6%)
Totale raccolta diretta	100,0%	100,0%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta chiude l'esercizio sulla consistenza di 815,81 milioni di euro e realizza un incremento annuo di 14,6 punti percentuali (+104 milioni di euro) che coinvolge tutte le sue componenti.

L'accentuata volatilità del mercato innescata dal mese di marzo dall'emergenza sanitaria ha impattato sui corsi del risparmio gestito e del risparmio amministrato, erodendo l'incremento realizzato dal comparto nei primi due mesi dell'anno. Successivamente il controvalore della raccolta indiretta è tornato a crescere, beneficiando, oltre che dei nuovi conferimenti di risorse, anche del graduale recupero dei mercati finanziari.

Come negli ultimi esercizi, le scelte allocative dei risparmiatori hanno confermato la preferenza per gli strumenti finanziari della raccolta gestita e, al loro interno, un deciso interesse verso i prodotti assicurativi.

Il risparmio gestito complessivamente considerato, che registra nell'anno conferimenti netti di liquidità per quasi 90 milioni di euro, raggiunge al 31 dicembre 2020 l'ammontare di 561,80 milioni euro, in rialzo di 18,1 punti percentuali da fine 2019. Il maggiore contributo allo sviluppo della raccolta gestita deriva dai prodotti assicurativi a contenuto finanziario, al 31 dicembre pari a 210,93 milioni di euro, cresciuti da inizio anno di 48,2 milioni di euro (+29,7%) e divenuti la forma più rilevante (37,5% la relativa incidenza sulla componente gestita). Aumento a due cifre anche per le gestioni patrimoniali (+12,7%) e per l'aggregato fondi comuni e sicav (+11,2%), a fine esercizio rispettivamente pari a 196,46 milioni di euro e 154,41 milioni di euro. L'incidenza della raccolta gestita sulla complessiva sale a 22,3% da 20,1% di fine 2019.

Il risparmio amministrato guadagna nell'anno 7,7 punti percentuali e chiude l'esercizio a 254,01 milioni di euro.

Impieghi verso la clientela

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.132.120	1.089.606	42.513	3,9%
Conti correnti	88.777	116.237	(27.460)	(23,6%)
Mutui	984.778	890.741	94.037	10,6%
Altri finanziamenti	23.499	37.764	(14.264)	(37,8%)
Attività deteriorate	35.066	44.865	(9.799)	(21,8%)
Impieghi al fair value	919	1.127	(209)	(18,5%)
Totale impieghi verso la clientela	1.133.038	1.090.734	42.305	3,9%

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Conti correnti	7,8%	10,7%	(2,8%)
Mutui	86,9%	81,7%	5,3%
Altri finanziamenti	2,1%	3,5%	(1,4%)
Attività deteriorate	3,1%	4,1%	(1,0%)
Impieghi al Fair Value	0,1%	0,1%	(0,0%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Al 31 dicembre 2020 i crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti ammontano a 1.133,04 milioni di euro, in rialzo del 3,9% rispetto all'anno precedente, e rappresentano il 47% dell'attivo. I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 585,8 milioni di euro e rappresentano il 51,7% dei crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti.

Dal mese di marzo la crescita dell'aggregato ha tratto ampissimo sostegno dagli interventi attuati nell'ambito delle misure Covid a favore della clientela in temporanea difficoltà a causa delle conseguenze economiche della crisi pandemica.

Si evidenzia in proposito che la Banca si è da subito attivata per concedere con tempestività alla propria clientela che ne ha fatto richiesta la sospensione del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dei finanziamenti, oltre che il posticipo delle relative scadenze, disponendo inoltre la non revocabilità di alcune linee di credito. Sempre con riferimento alle misure legate all'emergenza, la Cassa Rurale ha accolto la quasi totalità delle richieste da parte delle imprese di nuova liquidità a medio termine.

Nell'ambito di tali misure la Banca ha erogato nell'esercizio nuova liquidità a medio termine per quasi 70 milioni di euro, di cui 63 milioni assistiti da garanzia statale o provinciale, e ha concesso la sospensione del rimborso delle rate su circa 1.400 mutui complessivamente iscritti a bilancio per un valore residuo pari a 277 milioni di euro.

I prestiti performing sono pari a 1.097,97 milioni di euro e guadagnano 5,0 punti percentuali sulla consistenza di fine 2019 (+52,1 milioni di euro in valore assoluto).

Al loro interno, spinti dalle erogazioni di liquidità nell'ambito delle misure Covid, i mutui realizzano un incremento annuo del 10,6% raggiungendo la consistenza di 984,78 milioni di euro (+94,0 milioni di euro), che porta la loro incidenza sugli impieghi creditizi a 86,9% da 81,7% di fine anno precedente.

Gli utilizzi di credito in conto corrente, che nel corso dell'esercizio hanno assunto una dinamica stabilmente decrescente, chiudono l'anno sulla consistenza di 88,78 milioni di euro perdendo 23,6 punti percentuali da fine 2019. Al 31 dicembre rappresentano il 7,8% degli impieghi alla clientela (10,7% a fine 2019).

Gli altri finanziamenti, complessivamente pari a 23,50 milioni di euro (-37,8%), comprendono, tra gli altri, linee sbf per 11,04 milioni di euro, crediti finalizzati e sovvenzioni per complessivi 8,85 milioni di euro e crediti verso società veicolo su mutui autocartolarizzati per 2,63 milioni di euro.

I prestiti non performing si attestano a fine esercizio a 35,07 milioni di euro contraendosi del 21,8% rispetto a fine 2019. Il loro peso sul portafoglio dei crediti alla clientela si contrae da 4,11% di fine 2019 a 3,09%. Al loro interno, le esposizioni forborne ammontano a 19,77 milioni di euro.

Il rapporto impieghi / raccolta da clientela al 31 dicembre 2020 risulta pari a 66,5%, percentuale in leggero incremento rispetto a fine esercizio precedente (65,8%).

Per quanto riguarda il credito alle imprese, nel corso dell'esercizio sono stati deliberati finanziamenti per quasi 180 milioni di euro, di cui circa 55 milioni di euro (poco più del 30%) destinati a finanziare nuovi investimenti

(immobiliari e strumentali) mentre la parte più importante, poco meno di 125 milioni, destinati a soddisfare le esigenze di circolante e di ristrutturazione finanziaria.

Le concessioni di credito alle famiglie, pari a circa 75 milioni di euro, hanno principalmente riguardato l'acquisto e la ristrutturazione di immobili. Anche con riferimento al credito alle famiglie, nel corso dell'esercizio la Cassa Rurale ha continuato ad accogliere la quasi totalità delle richieste di sospensione delle rate, ripianamento e rinegoziazione dei mutui a favore di clienti privati in situazioni di temporanea difficoltà economico-finanziaria, soprattutto a causa delle conseguenze dell'emergenza sanitaria.

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e delle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	92.144	(57.077)	35.066	61,9%
- <i>Sofferenze</i>	29.945	(20.947)	8.998	70,0%
- <i>Inadempienze probabili</i>	60.904	(35.954)	24.949	59,0%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.295	(176)	1.118	13,6%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.108.136	(11.082)	1.097.053	1,0%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.200.279	(68.160)	1.132.120	5,7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	919	-	919	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	919	-	919	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela	1.201.198	(68.160)	1.133.038	

	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	106.702	(61.837)	44.865	58,0%
- <i>Sofferenze</i>	35.954	(26.595)	9.359	74,0%
- <i>Inadempienze probabili</i>	68.779	(34.903)	33.876	50,7%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.968	(339)	1.630	17,2%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.051.527	(6.785)	1.044.742	0,6%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.158.228	(68.622)	1.089.606	5,9%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.127	-	1.127	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	1.127	-	1.127	0,0%
Totale attività per cassa verso la clientela	1.159.355	(68.622)	1.090.734	

Al 31 dicembre 2020 gli impieghi alla clientela al lordo delle rettifiche di valore sono pari a 1.201,20 milioni di euro, consistenza superiore del 3,6% a fine anno precedente.

All'interno dell'aggregato, gli impieghi performing lordi ammontano a 1.109,05 milioni di euro (comprensivi di esposizioni al fair value per 919 mila euro) e guadagnano 5,4 punti percentuali da fine 2019.

Alla data di chiusura di bilancio lo stock dei crediti deteriorati al lordo dei fondi di svalutazione è pari a 92,14 milioni di euro e registra una riduzione annua di 13,6 punti percentuali (-14,6 milioni di euro). Le posizioni forborne deteriorate, pari a 50,55 milioni di euro e in crescita del 40,4% da fine 2019, rappresentano il 54,9% dei prestiti non performing. L'indicatore NPL ratio, che misura l'incidenza dei prestiti NP lordi sugli impieghi complessivi, migliora di più di 150 punti base passando da 9,20% di fine 2019 a 7,67% beneficiando sia del decremento dello stock dei deteriorati sia dell'incremento degli impieghi complessivamente erogati alla clientela.

Le sofferenze lorde si contraggono del 16,7% rispetto a fine 2019 e si attestano a 29,94 milioni di euro, consistenza che rappresenta il 2,49% dei crediti complessivi verso clientela (3,10% a fine 2019). Di questi, 14,17 milioni sono rappresentati da esposizioni forborne, importo in netto rialzo da fine 2019 (+122%).

Nel corso dell'esercizio si sono registrate nuove scritturazioni per un valore complessivo di 4,3 milioni di euro e variazioni in diminuzione per 10,3 milioni di euro, di cui 6,0 milioni per write-off.

Al netto delle rettifiche di valore l'ammontare delle sofferenze a fine 2020 scende a 9,0 milioni di euro (-3,9%).

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni al 31 dicembre 2020 consistono in 60,90 milioni di euro (-11,5% da fine anno precedente) e rappresentano il 5,07% degli impieghi lordi alla clientela (5,93% a fine 2019); di queste, 36,38 milioni sono rappresentati da posizioni oggetto di concessioni (+22,8% rispetto a fine 2019). Nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni per 7,9 milioni di euro e si sono registrate altre variazioni in aumento per 6,4 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono pari a 22,1 milioni di euro, di cui 6,3 milioni per ripristini in bonis e 3,4 milioni per passaggi a sofferenze.

A fine esercizio le inadempienze probabili nette ammontano a 24,95 milioni di euro (-26,4% da fine 2019).

L'adozione negli anni di una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati ha consentito di concludere operazioni di cessione a prezzi di vendita in linea o superiori al valore netto delle esposizioni e di chiudere più posizioni con realizzi a conto economico. Si rileva in proposito che in corso d'anno nell'ambito dell'attività di gestione dei crediti NP si sono registrate operazioni di regolarizzazione, rientro, cessione, chiusura e cancellazione di posizioni deteriorate per circa 23 milioni di euro. Tra queste, si evidenziano in particolare le cessioni pro soluto di esposizioni creditizie deteriorate per un valore di bilancio lordo di 4,1 milioni di euro, con la rilevazione a conto economico (voce 100) di un utile netto pari a 599 mila euro.

Il coverage dei finanziamenti deteriorati guadagna nell'esercizio circa 400 punti base attestandosi a 61,94% (57,95% a fine 2019) per effetto del netto incremento della copertura media delle inadempienze probabili, salita a 59,03% da 50,75% di fine anno precedente; cala per contro la copertura delle sofferenze, che perde 4 punti percentuali e si porta a 69,95%. Le esposizioni forborne deteriorate complessivamente considerate evidenziano una copertura pari a 60,88% (a fronte di 47,39% di fine 2019).

Quale affiliata al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, l'attività di valutazione dei crediti non performing della Banca alla data di chiusura del bilancio recepisce le aspettative di vigilanza relative alle consistenze di NPL (Stock of NPL) - ossia le esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018 - per le quali sono richiesti livelli minimi di copertura da fine 2020 (Coverage minimi) nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

In sensibile rialzo la copertura degli impieghi performing (costo ammortizzato), passata da 0,65% di fine anno precedente a 1,00%: più nel dettaglio, il coverage dei crediti classificati in stage 1, che rappresentano l'87,0% dei crediti in bonis, sale a 0,29% da 0,13%, quello dei crediti in stage 2 si porta a 5,74% da 2,97%.

Si evidenzia in proposito che l'incremento del grado di copertura dei prestiti in bonis è legato all'aumento del rischio di credito conseguente al peggioramento della crisi pandemica e del quadro congiunturale.

A fine esercizio l'indice di copertura dei crediti complessivi alla clientela (costo ammortizzato) è pari a 5,68%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti alla clientela (costo ammortizzato) imputate a conto economico e la relativa esposizione lorda, è pari a 0,69% a fronte di 0,38% di fine anno precedente.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	7,67%	9,20%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	2,49%	3,10%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	5,07%	5,93%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	3,09%	4,11%

Posizione interbancaria

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	133.818	84.493	49.324	58,4%
<i>di cui al fair value</i>	4.788	-	4.788	
Debiti verso banche	(458.468)	(343.930)	(114.538)	33,3%
Totale posizione interbancaria netta	(324.650)	(259.436)	(65.214)	25,1%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca risulta pari a 324,65 milioni di euro, a fronte di 259,44 milioni di euro di fine 2019.

All'interno dei crediti verso banche, a fine esercizio pari a 133,82 milioni di euro, è ricompreso il 'finanziamento destinato' per un importo di 4,79 milioni di euro costituito nell'ambito del sistema di garanzia incrociata del Gruppo Bancario CCB. In ragione delle caratteristiche, lo stesso risulta obbligatoriamente valutato al fair value.

I debiti verso banche, pari a 458,47 milioni di euro, sono pressoché interamente composti dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea cui la Banca ha partecipato - per il tramite di Cassa Centrale Banca - attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Tali operazioni al 31 dicembre 2020 assumono un valore di bilancio pari a 458,24 milioni di euro (458,96 milioni di euro il relativo valore nominale) e sono costituite da finanziamenti TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per 358,37 milioni di euro e finanziamenti PELTRO (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations) per 99,88 milioni di euro.

L'ampliamento dell'indebitamento bancario è avvenuto in seguito all'introduzione, da parte della Banca Centrale Europea, di misure straordinarie di sostegno al sistema economico-finanziario per contrastare i rischi correlati all'emergenza sanitaria.

A fine 2020 la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 558,89 milioni di euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di Stato	1.004.060	887.580	116.481	13,1%
Al costo ammortizzato	756.530	645.804	110.726	17,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	247.531	241.776	5.755	2,4%
Altri titoli di debito	13.380	41.419	(28.039)	(67,7%)
Al costo ammortizzato	12.907	15.439	(2.532)	(16,4%)
Al FV con impatto a Conto Economico	303	349	(46)	(13,2%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	170	25.632	(25.462)	(99,3%)
Titoli di capitale	32.781	33.019	(238)	(0,7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	32.781	33.019	(238)	(0,7%)
Quote di OICR	6.640	12.816	(6.176)	(48,2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	6.640	12.816	(6.176)	(48,2%)
Totale attività finanziarie	1.056.860	974.833	82.027	8,4%

A fine esercizio le attività finanziarie ammontano complessivamente a 1.056,86 milioni di euro, in aumento rispetto a 974,83 milioni di euro del 31 dicembre 2019, e sono costituite in prevalenza da titoli di Stato, per un controvalore pari a 1.004,06 milioni di euro.

Sotto il profilo finanziario la duration media del portafoglio è pari a 5,31 anni; i titoli a tasso variabile rappresentano il 45,79% del portafoglio bancario (banking book) escluse le partecipazioni, i titoli a tasso fisso il 53,36%.

Nella prima parte dell'esercizio, in funzione dei cambiamenti di scenario determinati dall'impatto della pandemia sui mercati finanziari, la Capogruppo ha definito significative modifiche alla strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo, di seguito adottate dalla nostra Banca.

L'incremento delle attività finanziarie è avvenuto in attuazione delle misure previste da tale strategia ed è stato favorito da una fase di rialzo dei rendimenti che ha offerto nuove opportunità di investimento. Gli acquisti si sono concentrati su titoli di Stato, anche su scadenze medio-lunghe, prevalentemente classificati all'interno del portafoglio al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(514)	(7)	(508)	7647,0%
Altri derivati	(3)	(3)	1	(17,4%)
Totale derivati netti	(517)	(10)	(507)	5009,6%

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato quasi esclusivamente la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione e la copertura generica di portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (mutui). Le coperture sono state poste in essere in esercizi precedenti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati la Banca ha attivato i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla regolamentazione europea in materia di derivati OTC (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	952	973	(22)	(2,2%)
Attività Materiali	39.448	40.058	(610)	(1,5%)
Attività Immateriali	805	843	(38)	(4,5%)
Totale immobilizzazioni	41.205	41.875	(670)	(1,6%)

Al 31 dicembre 2020 l'attivo di bilancio evidenzia immobilizzazioni per complessivi 41,20 milioni di euro, valore poco inferiore a fine anno precedente (-1,6%).

La voce partecipazioni risulta pari a 952 mila euro (-2,2%).

Calano leggermente le attività materiali (-1,5%), che a fine 2020 ammontano a 39,45 milioni di euro. Si evidenzia in proposito che nel corso dell'esercizio sono stati realizzati nuovi investimenti acquisti e migliorie capitalizzate per complessivi 3,2 milioni di euro e sono stati dismessi immobili di proprietà a scopo di investimento (IAS 40) per 269 mila euro.

Le attività immateriali, costituite prevalentemente da software, sono pari a 840 mila euro (-4,5%).

Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.634	4.992	(358)	(7,2%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	6.326	4.016	2.310	57,5%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	2.153	1.116	1.037	93,0%
- <i>Oneri per il personale</i>	736	727	9	1,3%
- <i>Altri</i>	3.436	2.173	1.264	58,2%
Totale fondi per rischi e oneri	10.960	9.008	1.952	21,7%

Al 31 dicembre 2020 i fondi per rischi e oneri risultano complessivamente pari a 10,96 milioni di euro, valore superiore del 21,7% rispetto a fine 2019.

Il fondo per impegni e garanzie rilasciate ammonta a 4,63 milioni di euro, in calo del 7,2% rispetto all'anno precedente principalmente per effetto delle riprese di valore che si sono determinate nel corso dell'esercizio nella valutazione delle poste fuori bilancio.

Sostanzialmente in linea con la consistenza di fine anno precedente il fondo oneri per il personale, pari a 736 mila euro.

Gli altri fondi per rischi e oneri assumono a fine esercizio un valore pari a 6,33 milioni di euro risultando in rialzo di 57,5 punti percentuali da fine 2019. Al loro interno:

- il fondo per controversie legali e fiscali, pari a 2,2 milioni di euro, incrementa a seguito di accantonamenti netti per 1,04 milioni (+93,0%) a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause e contenziosi in corso;
- gli altri fondi, complessivamente pari a 3,44 milioni di euro e in crescita del 57,5%, comprendono il fondo beneficenza, pari a 2,55 milioni di euro (+25,8%) e accantonamenti per impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS) e verso il Fondo di Garanzia Istituzionale rispettivamente per 740 mila e 146 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica costituisce un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale della Banca che da sempre adotta criteri di accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, grazie a cui le risorse patrimoniali continuano a risultare al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 198,38 milioni di euro, in crescita di 5,6 punti percentuali da fine esercizio precedente.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si rimanda.

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	35	34	0	1,2%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	351	332	18	5,6%
Riserve	180.099	168.614	11.485	6,8%
Riserve da valutazione	6.976	5.279	1.697	32,2%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.916	13.571	(2.655)	(19,6%)
Totale patrimonio netto	198.376	187.830	10.547	5,6%

La voce Riserve include:

- la riserva legale, pari a 192,04 milioni di euro, valore in crescita di 6,4 punti percentuali per effetto dell'attribuzione della quota di utile dell'esercizio 2019 (11.464 mila euro);
- le riserve derivanti dal Purchase Price Allocation, previsto dai principi contabili internazionali IFRS 3, nell'ambito dei processi di fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale di Mori - Brentonico - Val di Gresta, di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi e di ex Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti (complessivamente pari a -3.298 mila euro);
- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione, pari a -8.666 mila euro.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione (2,68 milioni di euro), le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-214 mila euro) e le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 4,51 milioni di euro. Queste ultime registrano da fine anno precedente un incremento di 1,7 milioni di euro (+60,3%) per effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie registrate nell'esercizio.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Più nel dettaglio, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Gli aggregati CET1, AT1 e T2 sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti 'filtri prudenziali', ovvero tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1 introdotti dall'Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del vigente 'regime transitorio', riconducibile alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio e parzialmente integrata dal Regolamento UE 2020/873, il cui impatto al 31 dicembre 2020 sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 7.728,0 migliaia di euro (4.726,0 mila euro a fine 2019). La disciplina, volta ad attenuare l'impatto sui fondi propri derivanti dall'applicazione del modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (expected credit losses - ECL) previsto dal principio contabile IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente 'statica' A2SA del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle svalutazioni complessive relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente 'dinamica old' A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle svalutazioni complessive relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente 'dinamica' A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti 'statica' e 'dinamica old' può essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 gli impatti di cui sopra nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 95% nel 2018; 85% nel 2019; 70% nel 2020; 50% nel 2021; 25% nel 2022.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente 'dinamica' può essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024 re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 100% nel 2020; 100% nel 2021; 75% nel 2022; 50% nel 2023; 25% nel 2024. Quest'ultima componente è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative volte ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, in risposta alle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19.

Per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020 tale adeguamento avviene includendo negli attivi ponderati per il rischio l'importo complessivo, al lordo della relativa fiscalità, dell'aggiustamento al CET1 con applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%. Ciò in sostituzione dell'applicazione del fattore di graduazione prevista precedentemente, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un aggiustamento simmetrico va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Dell'esercizio di tali previsioni, che hanno natura facoltativa, la Banca si è avvalsa con riferimento ad entrambe componenti (statica e dinamica) del filtro, decisione assunta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2018 e comunicata all'Organo di Vigilanza in data 25 gennaio 2018.

Sempre con riferimento all'aggregato dei fondi propri, si rileva inoltre che in data 19 febbraio 2021 la Banca ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza, per il tramite della Capogruppo, l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del CET1 di propria emissione entro l'ammontare massimo di 30 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato di cui sopra, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli eventuali importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a 30 mila euro.

Al 31 dicembre 2020 i fondi propri della Banca, interamente composti da capitale primario di classe 1, ammontano a 203,21 milioni di euro, contro 176,16 milioni di fine 2019. Il marcato incremento dell'aggregato rispetto a fine anno precedente (+27,0 milioni di euro) è effetto di più fattori concomitanti, tra cui l'accantonamento delle quote di utile destinato a riserva degli esercizi 2019 e 2020 (per un importo, rispettivamente, di 11,46 e 9,09 milioni di euro), la variazione positiva delle riserve FVOCI (+1,70 milioni di euro), l'effetto della nuova componente dinamica del regime transitorio IFRS 9 (+3,0 milioni di euro).

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	203.209	176.161
Capitale di classe 1 - TIER 1	203.209	176.161
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	892.983	946.948
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,76%	18,60%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,76%	18,60%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,76%	18,60%

Nell'ambito delle misure decise a livello europeo in risposta alla pandemia da Covid-19 e in particolare del Banking Package volto ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, si evidenzia l'applicazione anticipata, a far data dalla competenza segnaletica del 30.06.2020, del nuovo SME supporting factor

(ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento da 1,5 mln a 2,5 mln di euro dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese a cui applicare uno SME supporting factor pari a 0,7619 e l'introduzione di un fattore pari a 0,85 applicabile alla quota parte superiore a 2,5 mln di euro.

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 892,98 milioni di euro, a fronte di 946,95 milioni di fine anno precedente.

Grazie all'aumento dei fondi propri e al calo delle attività di rischio ponderate i coefficienti patrimoniali CET1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio, che per la Banca si equivalgono essendo i fondi propri interamente costituiti da capitale primario di classe 1, realizzano un incremento annuo di 415 punti base attestandosi a fine esercizio a 22,76%.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e ampiamente adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer.

In tale contesto, si rammenta l'adesione da parte della Banca al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

CAPITOLO 4
La struttura operativa



SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

La complessità gestionale - in termini di risorse umane, di presidio territoriale, di mercati serviti e dei rischi connessi - necessita di un progressivo adeguamento delle strutture esistenti e del consolidamento di un assetto organizzativo coerente con le strategie operative e di controllo dell'Istituto. Nel rispetto della sua tipicità fondata sui principi del localismo e della mutualità, il governo strategico dell'impresa cooperativa rende inoltre necessaria un'adeguata rappresentatività dei territori di competenza.

L'articolazione societaria risulta composta da:

- Consiglio di Amministrazione, costituito da dieci membri;
- Comitato Esecutivo, formato da cinque componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e chiamato a garantire una conduzione corrente snella e puntuale dell'impresa;
- Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e la Società.

Al 31 dicembre 2020 gli organi sociali della Banca sono composti come riportato nelle tabelle che seguono:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente	Matteo Grazioli*
Consiglieri	Marco Bisoffi, Silvano Brighenti, Francesco Cherotti*, Elisabetta Gianordoli*, Roberto Giacomelli*, Paolo Gobbi, Silvia Guella*, Chiara Turrini

* membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE	
Presidente	Michela Zambotti
Sindaci effettivi	Augusto Betta, Mauro Righi
Sindaci supplenti	Marcello Malossini, Diego Tamburini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI	
Presidente*	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

* designato da Cassa Centrale Banca

In conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Cassa Rurale si è dotata di un regolamento sui flussi informativi finalizzato a garantire un adeguato sistema di circolazione delle informazioni all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali. A seguito dell'adesione al Gruppo Cooperativo Cassa Centrale Banca, la Cassa Rurale ha deliberato il Regolamento sui flussi informativi di Gruppo, che disciplina l'architettura dei flussi informativi e il processo di gestione delle informative necessarie affinché i componenti degli organi sociali possano agire in modo informato avendo consapevolezza dei fatti aziendali.

È stato aggiornato il processo di autovalutazione sulla base del regolamento adottato dal Gruppo Cassa Centrale Banca, avente ad oggetto la composizione e il funzionamento degli organi sociali. Nel mese di febbraio 2019 è stata definita la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione reputata 'ottimale'

individuando il profilo dei candidati ritenuto adeguato. Il documento contenente il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, deliberato in data 15 settembre 2020, è stato trasmesso alla Capogruppo per il successivo inoltrò all'Organo di Vigilanza.

Con riguardo alle Disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati, introdotte dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/06 (Titolo V - Capitolo 5), nel mese di aprile 2019 è stato approvato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e si è provveduto ad aggiornare i parametri relativamente alle condizioni economiche applicate alla raccolta di fondi e per gli altri rapporti e servizi bancari resi dalla Cassa Rurale a favore dei propri esponenti aziendali.

In tema di remunerazione e incentivazione, la Cassa Rurale ha recepito le Politiche di remunerazione definite dalla Capogruppo e declinate in base al criterio di proporzionalità coerentemente con le proprie caratteristiche, il modello di business, le dimensioni dell'attivo e la complessità delle attività svolte. Nel corso dell'assemblea sono state fornite specifiche informazioni inerenti alle caratteristiche 'qualitative' dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati e i riscontri 'quantitativi' aggregati sulle remunerazioni del 2019.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo/supporto e prodotto/mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti le proprie funzioni, il Direttore si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Commerciale, del Comitato Finanza e del Comitato Controllo Crediti.

Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

DIREZIONE GENERALE	
Direttore generale	Nicola Polichetti

COMITATO DI DIREZIONE	
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzoli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Organizzazione e Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

A diretto supporto dell'attività direzionale, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione contribuisce alla definizione degli indirizzi strategici e operativi e alla verifica dei risultati conseguiti.

Completa i ruoli in staff alla Direzione la struttura denominata Servizio Affari Generali, composta dalle seguenti unità organizzative:

- Ufficio Soci e Segreteria, che cura gli adempimenti di segreteria istituzionale e di presidio degli ambiti relativi ai rapporti con la comunità ed i servizi ai soci;
- Ufficio Legale, quale riferimento unitario in ambito giuridico-legale per la Direzione e le diverse aree che compongono la linea produttiva della Banca;
- Ufficio Rapporti Capogruppo, che cura gli adempimenti connessi alle attività del Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca.

Allo scopo di integrare e garantire il presidio e il coordinamento del sistema dei controlli interni, è individuato un ambito specifico, diverso dalle strutture produttive, in cui trovano collocazione le seguenti funzioni aziendali di controllo:

- funzione di revisione interna (internal audit);
- funzione di controllo dei rischi (risk management);
- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione antiriciclaggio.

Tali funzioni sono state esternalizzate a Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (internal audit e compliance dal 1° luglio 2018, risk management e antiriciclaggio dal 1° gennaio 2019). Sull'argomento si rinvia al Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni.

Il membro del Consiglio di Amministrazione Silvano Brighenti è stato nominato referente interno per la Funzione Internal Audit esternalizzata. Il referente interno delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management esternalizzate è il responsabile dell'Area Risk e Compliance, Luca Torboli.

L'Area Risk e Compliance è articolata nelle seguenti unità organizzative:

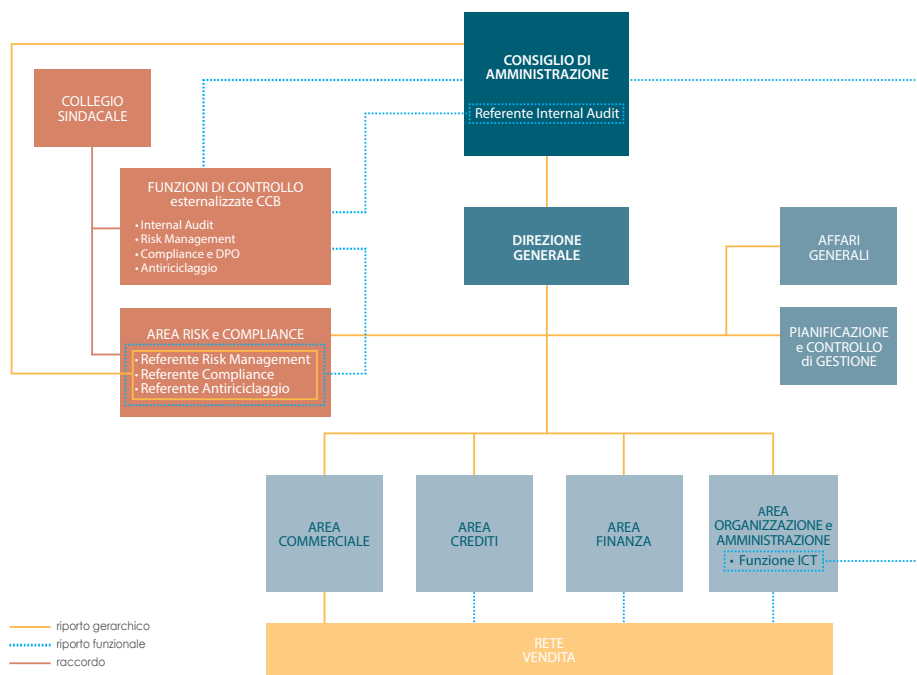
- Ufficio Risk Management, che supporta il referente interno per la funzione risk management esternalizzata nel presidio dei rischi di natura creditizia, finanziaria e operativa, ivi compresi gli aspetti riguardanti l'utilizzo della tecnologia dell'informazione (Information Technology ICT);
- Ufficio Compliance e Antiriciclaggio, che supporta il referente interno per le funzioni compliance e antiriciclaggio esternalizzate nel presidio dei rischi di non conformità alle norme, nonché di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La linea produttiva della Cassa Rurale, descritta in sintesi di seguito, è progettata nell'ambito di un principio generale che vede il coordinamento unitario per ogni singolo processo aziendale e una tendenziale separatezza tra le attività di servizio alla clientela e le attività di gestione e presidio dei rischi.

- L'Area Commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale e opera con l'obiettivo di gestire le iniziative commerciali e presidiare il sistema informativo di marketing. Coordina direttamente il personale di cui si compone la Rete Vendita, nel cui ambito vengono curati i rapporti con la clientela con l'obiettivo di fornire servizi di consulenza e servizi operativi rispetto alle esigenze di finanziamento, gestione flussi e investimento. Per garantire un adeguato presidio del mercato di riferimento, nonché una consulenza specialistica in ambito crediti, finanza e bancassicurazione, il servizio alla clientela si articola attraverso l'individuazione di ruoli specifici che operano nel rispetto della segmentazione della clientela, sono assegnatari di deleghe in materia di erogazione del credito e gestionale e vengono coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi definiti in ambito commerciale, organizzativo e gestionale. Le trentatré filiali presenti in 20 comuni (Arco, Bleggio Superiore, Brentonico, Brenzone, Cavedine, Comano Terme, Dro, Fivè, Garda, Limone sul Garda, Madruzzo, Malcesine, Mori, Nago-Torbole, Ledro, Riva del Garda, Ronzo-Chienis, Tenno, Trento e Valledelaghi) sono suddivise in zone territoriali attraverso un'articolazione della rete vendita su due livelli (responsabilità di Zona e responsabilità di Filiale).
- L'Area Crediti ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articola il processo del credito con l'obiettivo di garantire, anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuite, un filtro valutativo delle posizioni raccolte sulla rete vendita e un adeguato presidio del rischio di credito. Assicura inoltre il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche di fido, e la cura dell'insieme di incombenze connesse alla classificazione ed alla gestione dei crediti deteriorati. L'Area Crediti ha inoltre l'incarico di referente per le attività esternalizzate di recupero crediti.
- L'Area Finanza ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articolano i processi della finanza e del risparmio. Anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuite, gestisce la liquidità aziendale e un'allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerente con le politiche di rischio/rendimento e con le esigenze di equilibrio finanziario. Garantisce inoltre il coordinamento della finanza retail rispetto alle esigenze di investimento della clientela, aggiornando i ruoli addetti all'attività di consulenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari e assicurativi. In tale contesto assicura il monitoraggio e la gestione dei rischi sul portafoglio di terzi, la corretta amministrazione dei titoli di terzi, nonché l'attività di back-office assicurativo. All'Area Finanza sono stati inoltre attribuiti i seguenti incarichi: responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, responsabile unico per la salvaguardia dei beni dei clienti, referente interno per le attività esternalizzate relative ai servizi di "Segnalazioni Securities Financing Transactions Regulation (SFT)" e di "Segnalazione alla Consob dei dati previsti dall'art. 9 del Regolamento UE n. 909/2014".

- L'Area Organizzazione e Amministrazione cura l'organizzazione della banca presidiando e coordinando l'emissione e l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività. Garantisce, assicurando il contributo alla definizione delle relative politiche di rischio/rendimento e commerciali, il coordinamento unitario dell'insieme di attività inerenti: l'organizzazione e la gestione del personale; il processo incassi e pagamenti; il processo information technology; i processi amministrativi (contabilità generale, dotazioni immobiliari e strumentali, economato, attività d'ordine). A tale ambito è attribuita la responsabilità della funzione ICT e sono assegnati gli incarichi di: referente per l'esternalizzazione del sistema informativo e delle diverse attività (trattamento del contante, conservazione digitale dei documenti, accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza); referente privacy, data governance, continuità operativa; responsabile interno della conservazione dei documenti informatici.

ORGANIGRAMMA IN VIGORE AL 31.12.2020



A seguito della pandemia Covid-19, le aperture delle filiali al pubblico sono state organizzate tenuto conto della situazione di emergenza e dei relativi impatti sulla gestione del personale. Per contenere il rischio di contagio e garantire al contempo la continuità operativa si è provveduto a dislocare parte degli uffici direzionali e di back office in altre strutture della Banca, ad attivare postazioni per il lavoro da remoto, a dotare le filiali e gli uffici interni di dispositivi di protezione (pannelli in plexiglass, mascherine, guanti e igienizzanti) e a regolare disinfezione e sanificazione di locali e uffici.

RISORSE UMANE

Politica delle assunzioni

Nella vita delle aziende le persone sono determinanti: dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

La principale risorsa di Cassa Rurale Alto Garda sono le persone, prima ancora che il patrimonio, la raccolta o gli impieghi. I collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo continuiamo a dedicare grande attenzione alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane.

Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati ritenuti idonei a ricoprire le opportunità di inserimento nell'organico aziendale.

Composizione e consistenza del personale

A fine 2020 risultano in attività presso la Cassa Rurale 238 dipendenti e 11 ulteriori risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale. Il personale dipendente è composto da 221 unità in forza a tempo indeterminato e da 17 unità con contratto a tempo determinato.

Nel corso dell'anno sono avvenute:

- 7 nuove assunzioni a tempo indeterminato; i nuovi assunti sono stati inseriti all'interno della rete vendita e dell'area organizzazione e amministrazione, un dipendente è andato a coprire la quota di collocamento obbligatorio;
- 13 nuove assunzioni a tempo determinato; i nuovi assunti sono stati inseriti all'interno della rete vendita e destinati all'integrazione e/o alla sostituzione di personale assente, oltre che al potenziamento stagionale;
- 2 cessazioni di contratti a tempo determinato per la conclusione dei periodi di integrazione, potenziamento e sostituzione di personale assente, e 10 cessazioni di contratti a tempo indeterminato, anche a seguito dell'attivazione degli strumenti di agevolazione all'esodo.

In coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico, nei piani industriali delle fusioni e nel piano di riorganizzazione aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate, gli interventi di integrazione dell'organico hanno consentito di programmare il ricambio generazionale, rafforzare il presidio ottimale degli ambiti strategici e utilizzare il contratto part-time per tutti i dipendenti che ne abbiano fatto richiesta.

In aggiunta a 13 contratti a tempo determinato, la Cassa Rurale nel corso del 2020 si è avvalsa di altre forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time è utilizzato uniformemente in tutte le aree di attività e ha coinvolto 34 risorse della rete vendita e 12 addetti di back office;
- sono stati stipulati 6 nuovi contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento della rete vendita e alla sostituzione di personale assente;
- in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e l'Università degli Studi di Verona, sono stati attivati 3 tirocini-stage formativi e di orientamento, mentre gli stage con gli istituti superiori sono stati sospesi a causa dell'emergenza Covid.

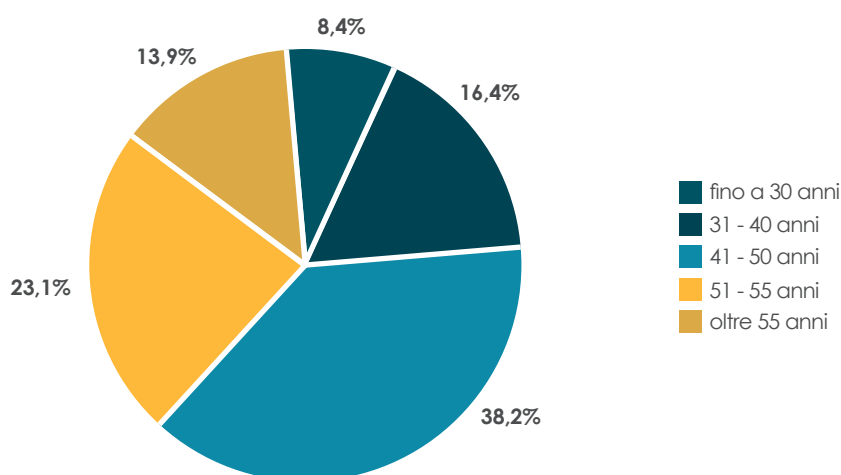
Composizione del personale per qualifica	31/12/2020	Incidenza %
Dirigenti	5	2,1%
Quadri direttivi	49	20,6%
Aree professionali	184	77,3%
Totale	238	100%

Con riferimento alla distribuzione degli inquadramenti, considerate le promozioni avvenute nel 2020, si evidenzia che:

- la percentuale di dirigenti e quadri direttivi, pari a 22,7%, risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (24,8%); l'incidenza di dirigenti e quadri direttivi di 3° e 4° livello risulta pari a 8,8%, contro il 7,8% del 2019;
- l'incidenza delle aree professionali con inquadramenti più elevati, pari al 45,8%, risulta leggermente⁸ superiore al dato relativo al 2019 (44,8%).

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, con l'obiettivo di dare stabilità alla struttura organizzativa e a consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.

Composizione del personale per età



L'età media del personale è pari a 46,59 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 20 anni. Il personale al di sotto dei 40 anni incide per il 24,8% a fronte del 20,4% dello scorso esercizio. A fine 2020 il personale femminile è pari a 105 unità, quello maschile a 133 unità.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 36,5% del personale dipendente possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche, mentre il 61,8% il diploma di scuola media superiore.

I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Nell'ambito della convenzione 'Distretto famiglia nell'Alto Garda', il 13 maggio 2015 la Cassa Rurale ha conseguito il Certificato Base per il Family Audit, prima tappa del percorso finalizzato a promuovere e sostenere il benessere familiare dei propri dipendenti. A seguito della valutazione effettuata presso la Banca nel corso del mese di novembre 2018, il Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato il certificato Family Audit Executive relativo alla conclusione della terza annualità. La Cassa Rurale ha inoltre optato per il mantenimento del certificato per ulteriori tre anni.

Politiche retributive

Le politiche retributive sono disciplinate nel regolamento "Politiche di remunerazione e incentivazione" approvato dall'assemblea dei soci della Cassa Rurale.

Per l'applicazione e la rendicontazione delle politiche di remunerazione 2020 della Banca si rimanda all'informativa specifica e alla relazione della Funzione Internal Audit, da presentare annualmente all'Assemblea dei Soci.

⁸ Da considerare l'articolazione della rete vendita, la scelta di garantire sostituibilità e turn-over tra i responsabili di filiale (come indicato dall'Organo di Vigilanza) e i consulenti clientela, e il progressivo adeguamento alle previsioni della contrattazione collettiva di settore (inquadramenti previsti in base alle responsabilità assegnate e avanzamenti automatici).

Trattamento economico

Il costo del personale bancario nel 2020 ammonta a 16,7 milioni di euro (incluso l'onere per i lavoratori interinali, pari a 627 mila euro) e diminuisce del 9,7% rispetto ai 18,5 milioni dell'anno precedente, che comprendevano oneri per 1,39 milioni di euro relativi all'attivazione del Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo. Si rileva che a partire dall'esercizio 2020 all'interno delle spese per il personale bancario vengono contabilizzati gli accantonamenti e i connessi oneri (previsione di costo) relativi (i) al bonus pool, (ii) alle indennità (a favore di dirigenti e quadri direttivi) per la partecipazione a riunioni fuori orario e (iii) alle erogazioni a fronte di impegno temporale particolarmente significativo durante l'anno (quadri direttivi). Tali accantonamenti, fino al 2019 rientranti nella voce 170 b), ammontano nel 2020 a 491,4 mila euro.

Formazione e valorizzazione

La Cassa Rurale continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a presidiare le seguenti esigenze primarie: da un lato assicurare al cliente un servizio efficiente e di qualità, operando scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione; dall'altro presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo. Tali obiettivi richiedono investimenti per promuovere consapevolezza nelle persone e per qualificare capacità e competenze professionali. Per questo la Cassa Rurale investe nella crescita professionale e nelle competenze dei collaboratori: nel corso del 2020 sono state destinate all'attività formativa 1.694 giornate lavorative.

L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Cassa Centrale Banca, è stata soprattutto indirizzata a sviluppare le competenze manageriali e tecniche per sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico, nonché a ottemperare obblighi formativi derivanti dalla nuova normativa di settore.

Le iniziative formative hanno in particolare coinvolto:

- le risorse della rete vendita, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, a supporto dell'attività commerciale;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale e organizzazione, dei controlli e delle normative (Mifid II - Percorso formativo ESMA compliant per il personale addetto alla prestazione di consulenza in materia di investimenti; risparmio gestito; bancassicurazione; monitoraggio e gestione dei crediti anomali; IV direttiva europea in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e di quanto disposto dall'art. 16 del D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90; il gruppo IVA nell'ambito del Credito Cooperativo; la normativa sugli assegni e la CAI;
- la generalità dei dipendenti, per la formazione obbligatoria in materia di usura, trasparenza, openbanking PSD2, Responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 231/2001), soggetti collegati e conflitto di interesse, AML tra adempimenti normativi e cultura di Gruppo.

Per i dipendenti della rete vendita è stato programmato un percorso formativo denominato "Tra metodo e pratica - efficacia commerciale", iniziato nel 2020 che si concluderà nel corso del 2021.

La Cassa Rurale continua inoltre ad investire ingenti risorse per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale; nel 2020 tutti i lavoratori dipendenti hanno effettuato il corso di aggiornamento obbligatorio per la sicurezza sul lavoro e sono proseguiti la formazione e l'addestramento per specifici ruoli (corso preposti, incaricati emergenze).

Si evidenzia altresì l'utilizzo rilevante della formazione interna, grazie alla presenza in Cassa Rurale di risorse specializzate e con esperienze didattiche; ciò consente di impostare un'attività formativa omogenea e coordinata che tiene conto delle impostazioni organizzative e operative specifiche del nostro istituto. Si creano inoltre i presupposti per incrementare notevolmente il numero dei dipendenti partecipanti, sebbene ciò comporti la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa dal momento che l'attività formativa viene prevalentemente svolta in orario di lavoro. I costi documentabili - pari a 112.755,02 euro - non rappresentano adeguatamente l'impegno finanziario sostenuto. Da evidenziare che i progetti formativi fin qui descritti potranno essere finanziati attraverso i Fondi interprofessionali come FON.COOP (fondo per la formazione continua delle imprese cooperative) e le previsioni dell'Ente Bilaterale E.B.I.C.R.E..

CAPITOLO 5

**Il presidio dei rischi
e il sistema dei controlli interni**



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato, con delibere del Consiglio di Amministrazione di data 21 gennaio e 4 febbraio 2020, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA - Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata la mission di ogni funzione aziendale di controllo.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisponde flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;

- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;

- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILA-AP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (Ufficio Risk Management) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza

vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito. Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte. Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del

rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA). Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato. Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo. Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità. Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito. Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio Paese. Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento. Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base. Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book. Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo. Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione. Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business. Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà. Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione. Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una per-

cezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme. Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni. Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate. Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6
Altre informazioni
sulla gestione



INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

In linea con il principio della 'porta aperta' la Cassa Rurale ha perseguito l'incremento della compagine sociale, veicolando i valori della cooperazione e promuovendo, attraverso l'informazione e la formazione, la conoscenza del ruolo del socio. Per favorire l'allargamento della base sociale è rimasto invariato anche nel 2020 l'importo contenuto, pari a 91,00 euro, che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Al 31 dicembre 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da 12.549 soci, inferiore di 301 unità rispetto a fine 2019. I nuovi soci entrati nella base sociale, solo persone fisiche, sono 274; i soci usciti sono 575, di cui 45 persone giuridiche. Parte delle uscite deriva dalla sopraggiunta mancanza dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale (art. 15).

La prescrizione statutaria che "la Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci" è ampiamente rispettata in quanto più del 50% delle attività di rischio è stato destinato ai soci e/o ad attività a ponderazione zero.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	12.412	438	12.850
Numero soci: ingressi	274	0	274
Numero soci: uscite	530	45	575
Numero soci al 31 dicembre 2020	12.156	393	12.549

Soci per comune	31.12.2020	Incidenza %
ARCO	2.194	17,5%
BLEGGIO SUPERIORE	335	2,7%
BRENTONICO	911	7,3%
BRENZONE SUL GARDA	22	0,2%
CAVEDINE	787	6,3%
COMANO TERME	397	3,2%
DRO	666	5,3%
FIAVÈ	297	2,4%
GARDA	13	0,1%
LEDRO	86	0,7%
LIMONE SUL GARDA	49	0,4%
MADRUZZO	788	6,3%
MALCESINE	135	1,1%
MORI	1.048	8,4%
NAGO-TORBOLE	386	3,1%
RIVA D/G	1.255	10,0%
RONZO CHIENIS	184	1,5%
TENNO	315	2,5%
TRENTO	656	5,2%
VALLELAGHI	1.190	9,5%
ALTRI COMUNI	835	6,6%
TOTALE SOCI	12.549	100%

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva UE 2013-36 (CRD IV), si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, al 31 dicembre 2020 pari a 0,45% (0,61% a fine anno precedente).

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale Alto Garda e le altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del 'Gruppo IVA Cassa Centrale', ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 2020 è stato un anno positivo per la Banca dal punto di vista commerciale, nonostante l'emergenza sanitaria, con risultati in alcuni casi superiori agli obiettivi prefissati.

Lo sforzo commerciale è stato rivolto in via principale al consolidamento della fidelizzazione della clientela, agli ambiti della bancassicurazione, del risparmio gestito e dei mutui casa, oltre che alla diffusione della multicanalità.

Clienti

La Cassa Rurale dedica da sempre massima attenzione sia alla qualità della relazione con la clientela fidelizzata che allo sviluppo di nuovi rapporti.

L'emergenza sanitaria e le misure restrittive hanno ovviamente condizionato le iniziative svolte nel quotidiano dal personale della rete vendita volte all'acquisizione di nuovi clienti ed al rafforzamento del rapporto con quelli esistenti. Le restrizioni alla mobilità hanno influito significativamente sull'affluenza presso le filiali, con una diminuzione delle operazioni eseguite allo sportello di oltre il 35% rispetto all'anno precedente.

A fine esercizio i clienti della Cassa Rurale sono pari a 67.455 unità.

Bancassicurazione

L'investimento della Cassa Rurale per garantire un'assistenza professionale alla clientela in ambito assicurativo associata alla qualità e all'ampio ventaglio dei prodotti a disposizione ha dato, anche nel 2020, risultati molto positivi, con riferimento sia alle nuove polizze assicurative sottoscritte che ai premi raccolti. Nel corso dell'anno sono state collocate più di 3.000 polizze per un totale di premi di circa 1,5 milioni di euro.

Risparmio gestito

Nel 2020 si è continuato a sostenere la crescita del settore, come avvenuto negli ultimi anni: il risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi NEF, prodotti assicurativi a contenuto finanziario e fondi pensione) rappresenta infatti la migliore opportunità per una strategia di differenziazione nei portafogli dei clienti, alla base di una consulenza finanziaria completa.

¹⁰ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio" del bilancio individuale.

Sono stati inoltre oggetto di campagne commerciali i piani di accumulo e i fondi pensione, forme di risparmio che favoriscono l'accesso della clientela retail al risparmio gestito e, con riferimento ai fondi pensione, alla previdenza integrativa.

I risultati dell'anno sono molto positivi: si sono registrati conferimenti netti per quasi 90 milioni di euro e sono stati accesi più di 2.300 piani di accumulo e di oltre 400 fondi pensione.

Mutui per la casa

I finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa sono da sempre ritenuti strategici per la Banca. Per questa ragione il mercato di riferimento viene costantemente monitorato per individuare soluzioni in linea con le migliori offerte.

Si rileva che nel corso del 2020 sono stati erogati 436 mutui ipotecari finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni.

Multicanalità

La Cassa Rurale da anni pone attenzione allo sviluppo e alla diffusione dei servizi digitali, in considerazione delle nuove prassi rese disponibili dall'evoluzione tecnologica e dei cambiamenti comportamentali (soprattutto nelle nuove generazioni) nella fruizione di prodotti e servizi bancari. In questo contesto, le necessità sopravvenute a seguito dell'emergenza sanitaria hanno impresso una forte accelerazione al processo di diffusione dei servizi digitali tra i clienti.

L'ambito della multicanalità si connota per l'elevato tasso di innovazione e cambiamento: nel 2020 la Cassa Rurale ha continuato a promuovere lo sviluppo della banca virtuale, attraverso le APP disponibili (APP Inbank, APP Notify, il servizio Infob@nking). Significativi i risultati: a fine anno sono quasi 30 mila le postazioni Inbank, oltre 20 mila le APP di Inbank e oltre 11 mila le APP Notify; oltre 27 mila i clienti che hanno attivato il servizio Infob@nking per l'invio della corrispondenza online.

Durante il periodo di lockdown, la Cassa Rurale ha attivato una serie di campagne commerciali tramite e-mail e contatti telefonici con l'obiettivo di illustrare le potenzialità dei servizi digitali; sono state inviate oltre 42 mila e-mail.

Sempre nel periodo di lockdown, per le imprese operanti nel settore del commercio è stata attivata una specifica campagna commerciale volta ad offrire i servizi di incasso a distanza e di e-commerce. Per il settore potenzialmente interessato alle consegne a domicilio, sono stati contattati tramite e-mail oltre 4 mila clienti.

Nuovi prodotti e servizi

Nel corso dell'estate 2020 la Banca ha lanciato i nuovi conti correnti 'Conto&Lavoro', dedicati ai target aziende e associazioni, proposti per favorire l'autonomia gestionale da parte del cliente nelle operazioni bancarie ripetitive, tramite canali on-line e self. I nuovi conti correnti hanno già riscosso l'adesione di circa il 10% dei clienti interessati.

Sostegno al sistema economico per la pandemia

La Cassa Rurale è stata fortemente impegnata nella gestione delle iniziative governative e provinciali messe in campo per fronteggiare l'emergenza economica. Le istruttorie per la richiesta di liquidità sono state più di 900, per un importo erogato di quasi 70 milioni di euro e le moratorie sulle posizioni esistenti hanno riguardato circa 1.400 posizioni.

Gestione degli accessi alle filiali

A causa dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo 2020 la Banca ha introdotto l'obbligo di prenotazione dell'appuntamento per contingentare gli ingressi dei clienti nelle filiali. Per valutare l'efficienza del sistema di gestione degli appuntamenti è stato sottoposto alla clientela un questionario. Dei quasi 6 mila clienti coinvolti, oltre l'85% si è ritenuto soddisfatto del servizio.

La Cassa Rurale ha successivamente reso disponibile alla clientela l'APP 'CassaSubito', che consente di prenotare in autonomia gli appuntamenti presso tutte le filiali.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella 'parte H - operazioni con parti correlate' della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca).

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilievo.

CAPITOLO 7

**Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio**



Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si sono verificati avvenimenti che abbiano determinato conseguenze sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

CAPITOLO 8
**Prevedibile evoluzione
della gestione**



Nell'ultima parte del 2020 la recrudescenza dei contagi, in Italia come nell'area dell'euro, e l'inasprimento delle misure di contenimento hanno determinato un rallentamento dell'attività economica.

Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla riacutizzazione dell'emergenza sanitaria, nella riunione dello scorso dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in direzione espansiva i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, confermando l'orientamento molto accomodante nelle riunioni successive.

Il quadro congiunturale dei primi mesi del nuovo esercizio permane inscindibilmente legato al protrarsi della pandemia, all'incertezza circa la sua evoluzione e ai suoi effetti sul piano economico e sociale, oltre che sanitario. L'avvio delle campagne vaccinali e la loro programmata accelerazione nel corso delle prossime settimane si riflettono positivamente sulle prospettive di più lungo periodo, benché i tempi della ripresa permangano incerti.

Gli obiettivi di crescita della Banca per il 2021 sono posti in sostanziale continuità con i risultati conseguiti nell'esercizio 2020.

È presumibile che il descritto contesto di incertezza condizionerà le dinamiche gestionali dell'esercizio, come nell'anno da poco concluso, sia in relazione ai bisogni di finanziamento di imprese e famiglie maggiormente penalizzati dalla crisi - che la Banca continuerà a soddisfare - sia rispetto alla crescita del risparmio precauzionale e alle preferenze di investimento.

Non solo. Il protrarsi della crisi porterà inevitabilmente ad un aumento della vulnerabilità di una parte dei prenditori, in particolare di quelli che hanno beneficiato delle misure Covid, e della relativa probabilità di insolvenza. A seguito della decisione governativa di prorogare fino a giugno la durata delle moratorie istituite a marzo 2020, il rimborso dei debiti oggetto di sospensione riprenderà solo a partire dal secondo semestre. È probabile che le difficoltà di cui si è detto si manifestino più tardi di quanto inizialmente ipotizzato e non, se non in parte, nel corso del 2021.

L'aumento del rischio di credito si tradurrà nel medio periodo in un incremento del tasso di deterioramento dei prestiti e in correlati maggiori accantonamenti. In relazione a questi ultimi, più rilevante nell'esercizio 2021 sarà la quota derivante dal *calendar provisioning* richiesto dalle regole prudenziali e dalle aspettative di vigilanza, ovvero la contabilizzazione di svalutazioni progressive e in termini prefissati sulle posizioni deteriorate.

Nel contesto descritto la Banca continuerà a trarre ampio beneficio dal consistente ricorso ai finanziamenti a medio e lungo termine resi disponibili, a condizioni estremamente favorevoli, dalla Banca Centrale Europea che consentono di mantenere un dimensionamento particolarmente forte del portafoglio di proprietà e tale da contribuire in misura importante, anche nei prossimi esercizi, alla redditività aziendale. Sostegno a quest'ultima deriverà nell'anno e in quelli successivi anche dalla remunerazione negativa applicata ai finanziamenti interbancari. Accanto alla descritta componente reddituale da interessi generata dagli impieghi di tesoreria, nei primi giorni dell'esercizio la Cassa Rurale ha capitalizzato una parte delle plusvalenze accumulate sul portafoglio di proprietà, preservando la redditività media del portafoglio.

Pur nella criticità dello scenario congiunturale, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2021 per la Cassa Rurale permangono positive e tali da confermare l'attuale capacità di autofinanziamento.

Come anticipato nel Capitolo 2, l'Organo di Vigilanza delibererà entro la fine di marzo in merito al progetto di fusione per incorporazione di Cassa Rurale di Rovereto in Cassa Rurale Alto Garda.

Una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il progetto sarà sottoposto all'approvazione delle assemblee dei soci di entrambe le banche. Se, come atteso, le due assemblee emetteranno parere positivo, il 1° luglio 2021 nascerà la nuova realtà Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto.

Facendo leva sulle sinergie della fusione, la realtà nascente pone le basi per dare vita a nuovo un percorso di sviluppo che passerà attraverso il mantenimento dell'equilibrio patrimoniale ed economico, il raggiungimento di elevati livelli di efficienza operativa, il continuo miglioramento della relazione commerciale con la clientela e con la comunità locale, gli investimenti in tecnologia e nella formazione del personale, il sostegno al territorio di riferimento e alla domanda di finanziamenti delle famiglie e del sistema produttivo locale.

CAPITOLO 9

**Proposta di destinazione
del risultato di esercizio**



L'utile d'esercizio ammonta a 10.916.339,01 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'83,26% degli utili netti annuali)	9.088.848,84 euro
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	327.490,17 euro
3. ai fini di beneficenza o mutualità	1.500.000,00 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

BILANCIO AL 31.12.2020

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.929.530	8.800.213
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.649.060	14.291.441
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	49.912
	b) attività finanziarie designate al fair value	13.541	20.359
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.635.519	14.221.169
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	280.481.359	300.425.941
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.030.585.713	1.835.342.256
	a) crediti verso banche	130.367.579	86.171.171
	b) crediti verso clientela	1.900.218.134	1.749.171.085
50.	Derivati di copertura	179.122	455.861
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	696.024	472.100
70.	Partecipazioni	951.715	973.303
80.	Attività materiali	39.448.030	40.057.898
90.	Attività immateriali	805.220	843.334
	di cui: avviamento	115.676	115.676
100.	Attività fiscali	24.611.173	27.913.980
	a) correnti	6.819.605	8.390.394
	b) anticipate	17.791.568	19.523.587
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	10.534.762	12.743.980
Totale dell'attivo		2.410.871.707	2.242.320.308

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.162.915.134	2.001.506.846
	a) debiti verso banche	458.468.132	343.929.673
	b) debiti verso clientela	1.587.259.284	1.437.289.773
	c) titoli in circolazione	117.187.718	220.287.401
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.879	3.484
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	693.571	462.503
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	3.951.978	3.971.596
	a) correnti	-	352.475
	b) differite	3.951.978	3.619.120
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	33.245.599	38.737.163
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	726.501	801.106
100.	Fondi per rischi e oneri	10.959.678	9.007.802
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.633.755	4.992.027
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.325.924	4.015.775
110.	Riserve da valutazione	6.975.671	5.278.577
111.	<i>di cui: relative ad attività operative cessate</i>	-	-
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	180.099.204	168.613.791
145.	<i>di cui: acconti su dividendi</i>	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	350.592	332.130
160.	Capitale	34.562	34.149
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.916.339	13.571.161
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.410.871.707	2.242.320.308

Conto Economico

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.762.749	40.282.149
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.455.245	39.588.282
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.675.714)	(4.825.935)
30.	Margine di interesse	38.087.035	35.456.214
40.	Commissioni attive	13.229.062	13.384.825
50.	Commissioni passive	(1.425.391)	(1.627.062)
60.	Commissioni nette	11.803.670	11.757.763
70.	Dividendi e proventi simili	439.013	64.272
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.984	40.021
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(182.012)	(287.557)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.050.481	3.726.730
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.628)	3.658.744
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	834.798	37.546
	c) passività finanziarie	273.311	30.441
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.099.219	1.268.270
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(501)	904
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.099.720	1.267.366
120.	Margine di intermediazione	52.325.390	52.025.713
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.215.262)	(4.488.995)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.191.574)	(4.744.740)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.689)	255.745
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(49.301)	(34.582)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	44.060.827	47.502.135
160.	Spese amministrative:	(30.927.774)	(34.024.145)
	a) spese per il personale	(17.093.490)	(18.855.905)
	b) altre spese amministrative	(13.834.284)	(15.168.239)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.394.254)	84.207
	a) impegni e garanzie rilasciate	301.628	969.433
	b) altri accantonamenti netti	(1.695.881)	(885.226)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.645.242)	(2.590.002)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(105.408)	(96.240)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.681.217	4.084.567
210.	Costi operativi	-31.391.459	(32.541.613)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	53.421	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(179.620)	(1.150.688)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(24.807)	(73.669)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.518.363	13.736.165
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.602.024)	(165.003)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.916.339	13.571.161
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.916.339	13.571.161

CAPITOLO 10
Considerazioni conclusive



Signori Soci,

analisi e considerazioni relative all'esercizio 2020 non possono prescindere dall'evento che ha stravolto il nostro modo di vivere, la drammatica emergenza sanitaria tuttora in corso e la crisi economica e sociale che ne è conseguita.

La nostra Cassa Rurale vive di contatto, di relazione stretta con i propri soci e i propri clienti, caratteristiche naturali, insite nell'agire della banca del territorio purtroppo, da molti mesi ormai, compromesse dal distanziamento sociale.

Anche quest'anno non potremo riunirci in occasione dell'Assemblea e percepiamo nettamente la mancanza di questa fondamentale occasione di incontro con Voi Soci.

Sin dai primi provvedimenti governativi adottati per contenere il rischio di contagio, abbiamo modificato le modalità operative delle filiali con l'introduzione di regole che non hanno certo agevolato l'erogazione e la fruizione dei servizi. Abbiamo cercato di individuare le migliori soluzioni per limitare nei limiti del possibile i disagi per la clientela, grazie soprattutto alla collaborazione e alla disponibilità del personale dipendente che, anche nei momenti di maggiore criticità, ha saputo garantire il supporto necessario.

Come Vi abbiamo anticipato nella relazione dello scorso anno, ci siamo da subito attivati per adottare tutte le iniziative volte a fornire soluzioni sostenibili ai lavoratori, alle famiglie, alle imprese del nostro territorio in temporanea difficoltà a causa dell'emergenza.

Ci siamo innanzitutto dedicati alle fasce di clientela particolarmente colpite dalla situazione di crisi, attraverso la concessione di moratorie sul pagamento dei prestiti, interventi mirati di finanziamento, l'azzeramento delle spese di istruttoria e l'applicazione di condizioni economiche molto agevolate.

Nel corso del 2020 abbiamo deliberato la sospensione del pagamento delle rate su circa 1400 mutui con debito residuo complessivo pari a poco meno di 280 milioni di euro. Sono inoltre stati concessi finanziamenti a medio termine per quasi 70 milioni di euro finalizzati a sostenere l'equilibrio finanziario di aziende e famiglie in temporanea difficoltà.

Le misure sono state estese anche alla clientela che, per grado di rischio, risultava esclusa dai provvedimenti normativi emanati a livello nazionale e provinciale. Fatto salvo il rispetto del principio della sana e prudente gestione, la Cassa Rurale ha il dovere di fornire alla propria clientela ogni strumento idoneo a consentire il superamento di difficoltà transitorie e di agire con prontezza per assistere le posizioni che presentano prospettive di risanamento, alcune delle quali sarebbero altrimenti escluse dal sistema bancario.

Gli interventi descritti hanno contribuito in modo determinante all'incremento degli impieghi: al netto dei rimborsi, l'ammontare dei prestiti performing è cresciuto di più di 55 milioni di euro.

È noto che il clima di incertezza e i timori legati alla crisi economica hanno indotto atteggiamenti di spesa più cauti (anche in ragione delle restrizioni e delle preoccupazioni per la salute) e un considerevole aumento della propensione al risparmio. La tendenza ha trovato conferma nei clienti della Cassa Rurale: nell'anno la raccolta complessiva ha guadagnato nuove risorse per più di 150 milioni di euro, in parte accumulati quale liquidità sui conti correnti, in parte maggiore investiti nei prodotti del risparmio gestito.

A fine esercizio i volumi intermediati dalla nostra Banca ammontano complessivamente a 3.721 milioni di euro e i clienti hanno ampiamente superato le 67 mila unità. Numeri ragguardevoli che confermano il ruolo della Cassa Rurale quale banca di riferimento delle comunità in cui opera.

Altro elemento straordinario in risposta all'emergenza economica e finanziaria è rappresentato dalle misure di sostegno alla liquidità adottate dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, tra cui quelle a favore del sistema bancario perché potesse continuare a svolgere il proprio ruolo di finanziamento ad imprese e famiglie. L'accesso ad ingenti finanziamenti, peraltro ottenuti a tassi negativi, ha consentito alla Cassa Rurale di incrementare l'attivo fruttifero e dare robusto sostegno alla redditività aziendale, sopperendo alla riduzione della marginalità da clientela nella componente da intermediazione creditizia.

L'ampiezza della crisi è attesa deteriorare la situazione finanziaria di parte dei prenditori di credito. Nelle parole del Governatore Visco «una ulteriore fonte di incertezza a livello globale riguarda la capacità dei debitori, e specialmente delle imprese, di tornare a onorare regolarmente i pagamenti, una volta che giungeranno a scadenza le misure introdotte a loro favore in molti Paesi»¹¹.

Se da un lato occorrerà nei prossimi mesi agire con tempestività per migliorare le prospettive di recupero delle imprese, dall'altro i principi contabili IFRS 9 richiedono di effettuare accantonamenti adeguati a fronte di possibili previsioni di perdita, in questo caso associate al peggioramento dello scenario economico. Per questa ragione il Gruppo Bancario a guida CCB e dunque la Cassa Rurale sono già intervenuti per aumentare il livello di copertura dei prestiti in bonis, la cui rischiosità è aumentata a causa del perdurare e dell'aggravarsi della crisi: nell'esercizio 2020 abbiamo effettuato importanti accantonamenti prudenziali sulle posizioni performing a parziale copertura del rischio di credito correlato alla recrudescenza della pandemia e ai suoi effetti economici.

La continuità delle linee strategiche e delle scelte gestionali, finalizzate all'equilibrio patrimoniale ed economico di lungo periodo, hanno consentito alla Cassa Rurale - anche in un anno di tale straordinarietà - di conseguire un risultato economico di rilievo e di sostenere in modo congruo, tramite autofinanziamento, la dotazione patrimoniale, che a fine esercizio ha superato la soglia dei 200 milioni di euro!

In questa fase storica di così elevata incertezza diviene ancora più stringente per gli intermediari finanziari preservare adeguati livelli di patrimonializzazione, a garanzia della loro stabilità e di quella del sistema.

Si è detto delle previsioni circa l'aumento delle insolvenze e dunque dei prestiti deteriorati che la crisi pandemica lascerà in eredità negli attivi delle banche. È massima l'attenzione degli Organismi di vigilanza perché gli intermediari finanziari presidino con rigore ed efficacia il rischio di credito e non accumulino nei bilanci crediti deteriorati non adeguatamente coperti.

Vincoli regolamentari e aspettative di vigilanza in tema di tempestivo riconoscimento dei segnali di deterioramento del merito di credito e di coerente classificazione dei prestiti, di accantonamenti prudenziali sulle posizioni in bonis (ovvero prima che le insolvenze abbiano manifestazione), di progressività e tempistiche delle svalutazioni sulle posizioni deteriorate (calendar provisioning) e di azioni volte al contenimento e alla riduzione del peso dei prestiti non performing determineranno impatti sulla redditività e sulla capacità patrimoniale del sistema bancario.

È essenziale affrontare questa delicata fase da una posizione di forza. La Cassa Rurale ha continuato a lavorare in questa direzione. A fine 2020 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui prestiti complessivi è pari a 7,67%, percentuale che scende a 3,09% se si considerano i volumi al netto delle rettifiche di valore; in rapporto al patrimonio netto, i prestiti non performing netti pesano per il 17,68%. La copertura patrimoniale delle attività di rischio (CET 1 ratio) ha guadagnato nell'esercizio più di quattro punti percentuali salendo a 22,76%, valore che corrisponde ad un'eccedenza patrimoniale di 163 milioni di euro rispetto al requisito minimo regolamentare e di 118 milioni di euro se si considerano altri vincoli tra cui quelli posti dalla Capogruppo.

Qualità e risultati espressi dalla Cassa Rurale sono alla base di due importanti riconoscimenti ottenuti di recente. Per il secondo anno consecutivo la nostra Cassa Rurale è risultata la migliore tra le 55 banche a livello regionale (escluse le due Capogruppo) nella classifica redatta da Milano Finanza, che ha valutato i risultati dell'esercizio 2019. Primo posto per la Cassa Rurale nella sezione banche regionali anche nello studio 'Migliori in Italia - campioni del servizio 2020' di Affari e Finanza, settimanale di La Repubblica. Soddisfa in questo caso che l'indagine sia basata sul giudizio della clientela. L'attenzione al servizio e alla consulenza, con l'obiettivo di consolidare rapporti basati sulla fiducia e sulla trasparenza, continuerà a rappresentare un obiettivo primario dell'attività della Cassa Rurale.

In un periodo di così grande difficoltà che ha interessato tante famiglie del nostro territorio la Cassa Rurale ha mantenuto il proprio impegno a favore delle comunità, attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà che si adoperano per dare sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio o per promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale. Gli investimenti (nelle forme di erogazioni liberali e sponsorizzazioni) a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza, quello che chiamiamo 'ristorno sociale', nell'ultimo anno ammontano a 1,6 milioni di euro, a beneficio di circa 500 associazioni che operano nelle nostre comunità.

Nella storia della Cassa Rurale il 2020 verrà anche ricordato come l'anno dell'accordo di fusione con la Cassa Rurale di Rovereto, che porterà alla nascita il prossimo 1° luglio alla nuova realtà che assumerà la denominazione di Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto.

¹¹ *L'economia italiana e le banche: implicazioni della pandemia e prospettive*, Intervento di Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia - Roma - Associazione Bancaria Italiana, Comitato Esecutivo, 16 settembre 2020.

Siamo certi che, come nelle precedenti esperienze, l'aggregazione consentirà di condurre con ancora maggiori strumenti e serenità la nostra attività, resa sempre più complessa dall'evoluzione normativa e dal contesto economico e di mercato.

Cassa Rurale di Rovereto ha completato negli ultimi anni un importante lavoro di riordino del proprio assetto patrimoniale, economico e organizzativo, gode della fiducia di un considerevole numero di soci e clienti, opera su un territorio di importanza strategica per la nostra provincia e in particolare per l'Alto Garda, basti pensare alla rete capillare di servizi condivisi (sanità, giustizia, scuola, trasporti, logistica).

Riteniamo che per la nostra Banca si tratti di un'importante opportunità di crescita - come lo sono peraltro state le precedenti fusioni - in territori già parzialmente ricompresi nella nostra zona di competenza e di sviluppo in ambiti economici (industria, servizi, cultura) attualmente non preminenti, a beneficio anche della diversificazione dei rischi.

Inoltre, nella probabile prospettiva di una futura riduzione del numero delle CR trentine a favore della creazione di istituti di maggiori dimensioni, con questa operazione la nostra Banca diventa promotrice in via autonoma del proprio processo di sviluppo.

È fondamentale, soprattutto nei momenti difficili, che venga compresa l'importanza della presenza di una banca locale pienamente integrata nel territorio in cui opera e con cui condivide preoccupazioni, speranze, progettualità. Alla gestione dell'emergenza deve necessariamente seguire la fase della ripartenza, ed una realtà forte e strutturata come la nostra Cassa Rurale continuerà a svolgere un ruolo da protagonista e promotore di buone iniziative.

È questo l'impegno che ci sentiamo di assumere nei confronti di Voi Soci.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti costantemente assicurati per il miglioramento della nostra operatività.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la collaborazione e il supporto assicurati.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2020, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 23 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020**

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile il Collegio Sindacale illustra l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In generale, l'attività del Collegio si è svolta attraverso:

- n. 22 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali. Tra queste hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 27 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

L'attività di cui sopra, svolta prevalentemente in modalità a distanza a causa dell'emergenza sanitaria, è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si informa che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti ai servizi e prodotti bancari ed alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dal rendiconto prodotto dall'ufficio preposto della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2020 risultano pervenuti 13 reclami in materia di servizi bancari e finanziari ed un reclamo in materia di servizi di investimento. Tutti i reclami hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e risultano composti.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2020 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

Il Collegio ha verificato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale), delle funzioni di controllo interno e l'efficienza dei vari processi; gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Banca risultano adeguati, così come le procedure informatiche. In tale ambito, la Banca ha puntualmente recepito la regolamentazione emanata dalla Capo-

gruppo, costituita da regolamenti, policy, manuali, piani operativi e strategie di gestione. Nell'ambito della gestione delle risorse umane, il Collegio ha riscontrato attenzione alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti attraverso il piano formativo.

Il Collegio ha constatato che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Banca. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche e degli accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Non è emersa l'esigenza di apportare modifiche all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Nel corso del 2020 la Banca ha adottato il Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 'Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica'. Il ruolo di Organismo di Vigilanza è stato affidato al Collegio Sindacale, che ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello in conformità ai disposti di legge ed evidenziato la necessità di deliberarne l'aggiornamento. Complessivamente l'Organismo di Vigilanza ha effettuato sei riunioni, non riscontrando particolari criticità da segnalare al Consiglio di Amministrazione nella relazione annuale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso del 2020 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione cooperativa ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, finalizzata alla verifica del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Con certificato di data 23 luglio 2020 il revisore ha certificato il carattere aperto e democratico della Cassa, che risulta possedere i caratteri di mutualità prevalente previsti dall'art. 45 della Costituzione e dall'art. 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la dichiarazione d'indipendenza rilasciata dal revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha formulato osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo relativo all'operazione di fusione, avviato in data 31 agosto 2020 con l'approvazione del protocollo di intesa da parte dei Consigli di Amministrazione delle due Banche e proseguito con la predisposizione del piano industriale. Quest'ultimo è stato deliberato nel mese di dicembre dagli organi consiliari delle due Casse Rurali, quindi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente inviato alla Banca Centrale Europea. Una volta ricevuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il progetto sarà sottoposto all'approvazione delle assemblee dei soci di entrambe le Banche.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 14 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha effettuato incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Vengono di seguito sintetizzate le risultanze di bilancio:

Stato patrimoniale	
Attivo	2.410.871.707
Passivo e Patrimonio netto	2.410.871.707

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.518.363
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.602.024)
Utile d'esercizio	10.916.339

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per quanto riguarda il riparto dell'utile, ha accertato la conformità alle norme di legge e statutarie.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 19 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cozzio - Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 16587 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n° 31 bis del 21/04/1995
iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 – tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui al punto "1.) Finanziamenti"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.

I crediti verso clientela, rappresentati da finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 1.132,12 mln e rappresentano il 46,96% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte E – informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad Euro 92,14 mln, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 57,07 mln.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 69,95% (73,97% a bilancio 2019), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 59,03% (50,75% a bilancio 2019); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 13,63% (17,21% nel 2019).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.

La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.

Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti

contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari al fine di cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso

non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

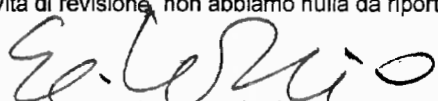
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

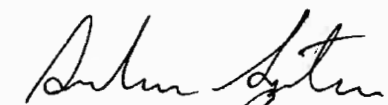
Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio


Divisione Vigilanza
Andrea Agostini – vice direttore

Trento, 14 aprile 2021

SEDE E FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

SEDE E DIREZIONE	ARCO viale delle Magnolie, 1
Direttore Generale	Nicola Polichetti
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzoli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Organizzazione e Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

FILIALI

ZONA SARCA	Responsabile
ARCO viale delle Magnolie, 1 viale Stazione, 3/b - Bolognano via Negrelli, 20/c - Vigne	Vittorio Artel
CAVEDINE via Santi Martiri, 3	Responsabile Davide Manzana Giordano Ferrari Barbara Andreolli
DRO via Segantini, 1 piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Responsabile Omar Sebastiani
MADRUZZO via Cesare Battisti, 4 - Calavino via Garda, 2/4 - Sarche	Responsabile Renzo Tonidandel Renzo Tonidandel
VALLELAGHI via Nazionale, 32 - Padergnone via Roma, 61/2 - Vezzano	Responsabile Ignazio Morelli Corrado Pisoni
VALLELAGHI via Nazionale, 32 - Padergnone via Roma, 61/2 - Vezzano	Responsabile Corrado Pisoni Davide Bortolotti
ZONA LAGO DI GARDA	Responsabile
BLEGGIO SUPERIORE frazione Larido 2-3 frazione Santa Croce	Alberto Giovanazzi
BREZZONE via Angeleri, 16 - Castelletto	Responsabile Roberto Filippi Roberto Filippi
COMANO TERME via Cesare Battisti, 139 - Ponte Arche	Responsabile Silvia Cortese
FIAVE' via Alcide Degasperi, 3	Responsabile Roberto Filippi
GARDA via Colombo, 30	Responsabile Roberto Filippi
LEDRO via Nuova, 40	Responsabile Silvia Cortese
LIMONE SUL GARDA via Caldogno, 1	Responsabile Fulvio Beretta
	Responsabile Jonata Tamburini

MALCESINE

via Gardesana, 105

NAGO-TORBOLE

via Scipio Sighele, 13 - Nago
via Matteotti, 89 - Torbole

RIVA DEL GARDA

via Damiano Chiesa, 10/a
via dei Ferrari, 1 - Varone
viale Roma, 12/a-14
viale Rovereto, 29
viale Trento, 59/g

TENNO

piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile

Giovanna Degasperì

Responsabile

Elisa Cigalotti
Mauro Omezzolli

Responsabile

Franco Ricci
Luca Negri
Franco Ricci
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

Responsabile

Mauro Sandro Bombardelli

ZONA ADIGE

BRENTONICO

via Roma, 24

MORI

via Marconi, 4
via Capitello, 27 - Valle San Felice

RONZO-CHIENIS

via Alessandro Manzoni, 19

TRENTO

via Fratelli Perini, 1

VALLELAGHI

via di Braidon, 14 - Terlago

Responsabile

Michele Bonetti

Responsabile

Sergio Andreolli

Responsabile

Michele Bonetti
Gabriele Peterlini

Responsabile

Gabriele Peterlini

Responsabile

Claudio Corradini

Responsabile

Claudio Corradini



Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione: 38062 - Arco (TN) Viale delle Magnolie, 1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

www.cr-altogarda.net

